IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 132 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 14 MAGGIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Alleanze ed accordi

VIENNA, 13 (ore 17.30). — La *Montagsrevue* nell'odierno numero dedica un lungo articolo alle considerazioni esposte dal *Popolo Romano* intorno al brano del discorso del conte Berchtold relativo alle alleanze ed agli accordi speciali tra gli stati.

Il giornale constata la serietà delle argomentazioni svolte con linguaggio polemico molto degno dal *Popolo Romano*, ma d'altra parte le dichiarazioni del Ministro degli esteri austro-ungarico sono basate sul fatto incontestabile che siffatti accordi rappresentano spesso un elemento di confusione nella politica europea, in quanto che impediscono la libertà di azione di qualche Potenza e perciò diminuiscono il valore dell'opera diplomatica e la solidità di tradizionali amicizie.

Se il *Popolo Romano* ricorda l'accordo concluso da Bismarck con la Russia, la *Montagsrevue* oppone, a sua volta, che l'Imperatore Guglielmo eliminò quell'accordo per prevenire possibili danni alla consistenza dell'alleanza austro-tedesca.

Il *Popolo Romano* attribuisce alle parole del conte Berchtold il significato di un biasimo ad un accordo speciale italo-russo. Il Ministro non fece assolutamente allusione a tale eventuale accordo, nè disse o lasciò intendere che esso sarebbe contrario ai doveri dell'Italia verso i suoi alleati. La *Montagsrevue* nota poi che un accordo italo-russo che avesse esclusivamente lo scopo di aumentare le garanzie per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani non potrebbe produrre preoccupazioni o provocare sfiducia a Vienna, ma le considerazioni del *Popolo Romano* non eliminano il dubbio se questo mistico accordo sarebbe in armonia con quella politica conservatrice balcanica, che è la direttiva dei Gabinetti di Roma e di Pietroburgo; e la *Montagsrevue* esprime il timore che la semplice minaccia di un cooperazione italo-russa possa avere conseguenze pericolose per il presente stato di cose nei Balcani: certo è che la notizia di tale accordo, sebbene sollecitamente smentita, aumentò l'audacia di certi circoli politici balcanici e produsse nervosità anche fuori di quei circoli.

Ringraziamo anzitutto l'autorevole viennese *Rivista del lunedì*, per aver rilevato le nostre brevi considerazioni sovra un punto che non ci parve trascurabile dell'eccellente discorso, col quale il nuovo Cancelliere conte Berchtold esordì dinanzi alle Delegazioni ungheresi, esponendo i criteri sostanziali, ai quali egli crede debbasi informare la politica estera dell'Austria-Ungheria – efficacemente tracciata e seguita dal suo illustre predecessore ed amico, il compianto conte Aehrenthal.

Con questa premessa rispondiamo subito alla nostra egregia consorella.

La tesi del conte Berchtold che gli accordi speciali fra Potenze amiche, per determinate questioni, costituiscano un tessuto che s'intreccia colle alleanze, rendendo, diremo così, più laboriosa l'azione diplomatica col creare talora dubbi ed incertezze sull'armonia di questi accordi colle alleanze, non è indiscutibile: siamo i primi a riconoscerlo e lo abbiamo riconosciuto, ma se noi poniamo sulla bilancia l'utilità di questa libertà di azione, cogli effetti contrari crediamo che l'utilità sia maggiore.

E questa fu la tesi da noi sostenuta, tesi che si può riassumere così: quando un accordo fra Potenze amiche non può alterare in alcun modo lo spirito e la sostanza degli impegni e degli interessi delle Potenze alleate, non vi è ragione per escludere questa libertà d'azione, tanto più, ciò che del resto ammise lo stesso conte Berchtold, che questi speciali accordi amichevoli possono, in date circostanze, riuscire di proficuo ausilio.

Ma poichè la *Montagsrevue* accenna all'annunziato accordo mistico, fra Italia e Russia circa la politica nei Balcani, il quale, sebbene smentito, avrebbe eccitate pericolose nervosità nelle popolazioni di quella penisola, non sarà male ricordare il commento che noi abbiamo fatto al discorso del sig. Sazonoff.

Le dichiarazioni fatte ieri al Parlamento russo (*Vedi* Parlam. esteri 1. pag.) *dal Ministro degli esteri sig. Sazonoff sull'amicizia cordiale e solida che unisce l'Italia e la Russia, troveranno in Italia una eco di generale simpatia.*

Il mantenimento dello statu quo *territoriale nella Penisola Balcanica e l'evoluzione pacifica dei diversi Stati nazionali che vi si sono formati, sono i fini unici della politica estera dell'Italia, della Russia e dell'Austria–Ungheria.*

Tale concordanza di vedute e di interessi fondamentali fra le tre grandi Potenze più interessate ed appartenenti a due diversi gruppi di alleanze, costituisce una preziosa garenzia per la pace d'Europa ed un presidio sicuro contro eventuali complicazioni delle quali riduce di assai le probabilità.

Popolo Romano, 27 aprile 1912.

Come si vede, commentando il discorso del sig. Sazonoff, noi abbiamo tenuto ad affermare che l'accordo nel considerare la situazione nei Balcani, non era duplice, ma triplice e cioè rispondeva ai fini unici della politica della Russia, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, vale a dire: mantenimento dello *statu quo territoriale* nella penisola, quel mantenimento che era stato la base di precedenti accordi diplomatici, non verbali soltanto, tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Non sappiamo se si possa desiderare maggior lealtà.

***

La *Montagsrevue* osserva che la nostra citazione sul criterio di Bismark circa la contro-assicurazione della Triplice, mercè speciali accordi parziali colla Russia, non potrebbe far testo, perchè l'Imperatore Guglielmo II non ha creduto di doverlo seguire.

Questo argomento ha un valore molto relativo, imperocchè altro è un accordo speciale su di una questione tra due Potenze amiche che non leda menomamente gli interessi e il modo di vedere di una Potenza alleata e ben altra importanza ed estensione aveva l'accordo concluso da Bismarck, che poteva creare contrasto d'interessi fra gli alleati.

Abbiamo invece un precedente che si può applicare molto più propriamente alla tesi nostra e che ci viene offerto dagli annali, non remoti, della stessa diplomazia austro-ungarica, precisamente in ordine ai Balcani: ed è l'accordo di Muertzeg tra Russia ed Austria-Ungheria — un precedente, che la riputata *Rivista del lunedì* deve convenire che si può ben definire un precedente ad *hominem*, o *in re ipsa*.

In quanto poi — e concludiamo — alla opinione che la nervosità manifestatasi nei Balcani possa essere derivata dalle notizie divulgate di un accordo italo-russo, non ci pare molto apprezzabile.

La verità vera si è che le popolazioni balcaniche sono vittima della Turchia, la quale — dopo l'ultima agitazione del 1910, che non sortì effetti più disastrosi per l'efficace azione delle Potenze ed in specie dell'Austria-Ungheria — promise ciò che non mantenne, come non ha mantenuto mai, come mai manterrà.

E non manterrà mai, perchè lievitata di mala fede: malafede dovuta essenzialmente alla speculazione cui la Turchia si crede autorizzata dalle competizioni, dalle rivalità e dalle gare di interessi fra le Potenze d'Europa a suo riguardo.

Questa, non altra, ci pare la realtà delle cose.

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono della notte)

■ (S) **Londra**, 13. — Secondo una nota comunicata dalla stampa, la Gran Bretagna ha dato sabato il suo gradimento per la scelta del barone Marschall come Ambasciatore di Germania a Londra.

Il barone Marschall è atteso a Londra verso la metà di giugno.

L'asserzione che il barone Marschall sarebbe incaricato di una missione speciale è assolutamente falsa.

D'altra parte la partenza del conte Wolff Metternich è dovuta solamente al suo cattivo stato di salute persistente. Il conte Wolff Meternich è sofferente da qualchet empo.

Si è fatta correre voce che la sua partenza sarebbe dovuta ad una tensione nei suoi rapporti col Ministero degli Esteri Sir. E. Grey; non vi è ombra di fondamento. Tale voce ha provocato sorpresa nei circoli ufficiali tedeschi ed inglesi, dati gli eccellenti rapporti che sono sempre esistiti tra il conte Wolff Metternich ed il Ministro degli Esteri inglese.

Carlsruhe, 13 — Il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg è ripartito iersera per Berlino.

La partenza dell'Imperatore Guglielmo per Strasburgo è fissata per oggi.

Anche l'Ambasciatore Marschall è partito

Berlino, 13. — L'elezione suppletiva al *Reichstag* in sostituzione del dep. progressista Traeger, decano di età del Parlamento ha deluso i socialisti, che speravano di conquistare il collegio. A primo scrutinio il soc. Hug ebbe 12,556 voti, il progr. Wiemer 10,991, due candidati della Destra, ne ebbero complessivamente 2896; cosicchè le speranze socialiste parvero non infondate.

Però nella votazione di ballottaggio si ebbe un grande risveglio costituzionale e Wienner progressista, fu eletto con 15,961 voti, mentre il socialista ne ebbe 13,512.

Il neo dep. Wiemer era già pres. del gruppo parlamentare dal 1898 al 1911 ed aveva perduto il suo collegio antico nelle elezioni dell'ultimo gennaio.

(S) **Vienna**, 13. — L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza speciale il nuovo Ministro del Portogallo Francis D'Almeida, che gli ha presentato le lettere credenziali.

RUSSIA E TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli**, 13. — Il Ministro degli Esteri, rispondendo a domanda dell'Ambasciatore di Russia De Giers, circa la riapertura dei Dardanelli, ha dichiarato che crede che il lavoro per togliere le mine termini oggi. La notificazione ufficiale dell'apertura definitiva dei Dardanelli sarà fatta probabilmente domani o dopo domani.

Si afferma che la Porta è inquieta per le notizie diffuse circa concentrazioni militari russe, La Porta ha ricevuto notizia da Sinope che la flotta russa incrocerebbe notte tempo a fuochi spenti sulle coste del Mar Nero.

Si dice che il Ministro degli Esteri ne ha domandato spiegazioni a De Giers, il quale a risposto trattarsi soltanto di alcune torpediniere che facevano manovre e che sono già giunte a Kertch.

Nella Persia

(S) **Teheran**, 13. — La situazione nella città di Kerman che era sempre allarmante, sembra sia migliorata. La Banca dell'Impero è riaperta e dil pericolo per i sudditi inglesi è considerato evitato.

Deschanel Ambasciatore a Vienna?

(S) **Parigi**, 13 — L'*Eco de Paris* dice che il Governo chiederà il gradimento dell'Imperatore Francesco Giuseppe per la nomina di Paul Deschanel ad ambasciatore a Vienna.

Poincarè avrebbe avuto ieri un lungo colloquio con Deschanel, il quale l'avrebbe messo al corrente della sua missione nei paesi Balcanici e dell'udienza avuta dall'Imperatore d'Austria Ungheria. Si crede che la nomina dell'ambasciatore sarà affrettata perchè Saint Aulaire attuale incaricato d'affari a Vienna, si prepara a partire per il Marocco, come vice residente accanto al gen. Liautey.

Da tempo correva la voce che Deschanel aspirasse all'Ambasciata di Vienna, vacante per il ritiro di Crozier a vita privata. Però il desiderio dell'ex. Presidente della Camera francese sarebbe stato ostacolato dall'avere egli scritto nel 1900 un libro sull'imminente sfacelo dell'Ausria Ungheria E la recente visita di Deschanel a Vienna e l'udienza dell'Imperatore avrebbero appunto avuto lo scopo di dissipare queste nuvole.

E' altresì vero però che Deschanel spesso ha smentito di aspirare al posto di Ambasciatore a Vienna In ogni modo per le odierne notizie parigine è bene attendere la conferma.

NELL'ALBANIA

(S) **Salonicco**, 13. — Secondo notizie dall'Albania, l'ex-deputato albanese Hassan Bey ha raggiunto la montagna per mettersi alla testa di una rivolta generale albaneze. Questo fatto assume una grande importanza, poichè Hassan Bey gode di una grande influenza. Egli aveva dichiarato alla tribuna della Camera, che, se le elezioni per il rinnovamento dell'Assemblea avessero dato luogo ad illegalità, sarebbe stato presto innalzato lo stendardo della rivolta. Si segnalano già violenti combattimenti tra le truppe e le tribù Rugava che discendono armate verso la città d'Ipek.

E' stata istituita una corte marziale: sono stati inviati d'urgenza rinforzi di soldati.

Si segnalano combattimenti nelle regioni di Dosigna, Rozaje e Giacova.

Le riserve dei corpi di Uskub e Monastir sono state mobilizzate. Numerose bande albanesi terrorizzano tutte le regioni di Uskub e Calcandele.

(S) **Costantinopoli**, 13 Da informazioni assunte risulta che l'ex-deputato di Pristina Hassan bey è il promotore dei disordini scoppiati nel distretto di Ipek.

Due o trecento armati, tra cui si pretende vi fosse anche Hassan bey, si recarono sulle montagne cercando di incitare le popolazioni alla sommossa.

Sono partite truppe per stringere di assedio i ribelli. Per evitare spargimento di sangue gli ulemi e i notabili sono giunti sul luogo prima delle truppe per dimostrare agli albanesi che le asserzioni degli agitatori sono false.

Ad Ipek e dintorni è stato proclamato lo stato di assedio.

■ (S) **Salonicco**, 13. — Il numero degli Arnauti ribelli viene fatto ascendere a quasi 2000 uomini dei quali circa la metà sono riuniti sulla sommità delle montagne e nei pressi di Giakova.

Una commissione di *ulema*, che tentò di calmare gli Arnauti ribelli dovette ritirarsi senza avere ottenuto nulla. I ribelli dichiarano di aver perduta la fiducia nel Governo. Gli Arnauti minacciano di impadronirsi dei depositi di armi di Giakova. Qualora essi dovessero mandare ad effetto la loro minaccia i quattro battaglioni dislocati colà procederebbero nel modo più energico contro i ribelli.

■ (S) **Salonicco**, 13. — Da fonte turca si comunica che gli Arnauti di Giakova, che fino ad ora hanno respinto tutti i tentativi di mediazione per addivenire ad un accordo, chiedono la distribuzione delle armi. Le autorità però si rifiutano categoricamente di aderire a tale loro domanda.

Il Vali di Uskub, Mahazo, invita gli Arnauti a disperdersi al più presto; in caso contrario verrebbero inviate truppe contro di loro.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 14 (ore 1.05). — La nomina del barone Marschall all'amb. di Germania in Londra, continua ad occupare l'attenzione dei circoli politici francesi, che traggono motivo dal linguaggio di vari giornali di Londra per ritenere che l'indirizzo della politica estera inglese nei rapporti della intesa con la Francia e la Russia non sarà mutato, ciò che rende più accetta a Parigi l'intenzione dell'Inghilterra di migliorare le sue relazioni con la Germania, mettendo fine a quella latente ostilità che costituiva una continua minaccia.

Qui si ritiene che il barone Marschall avrà un pieno successo.

— Le notizie di ieri sono variate quest'oggi. Il Granduca Nicola Nicolaievich che doveva arrivare ieri sera per assistere a manovre militari e d'aviazione ha dovuto rinviare per ragioni di salute il viaggio, che avrà luogo probabilmente nell'autunno prossimo.

— Lo stesso dicasi della notizia circa la nomina di Deschanel all'ambasciata di Londra. Un'Agenzia telegrafica dice che lo Zar e il Governo russo avrebbero manifestato il desiderio di veder nominato Deschanel a Pietroburgo. In questo caso il sig. Louis, ambasciatore a Pietroburgo, sarebbe richiamato presso il Ministero degli Esteri.

Altri ritengono che sia dubbia l'entrata di Deschanel in diplomazia.

Sarà bene accogliere con molta riserva tutte queste notizie contradditorie.

— Nè al Ministero della guerra, nè a quello degli Esteri, si conferma la notizia di un combattimento sul Muluya tra i Beni-Oscarain e gli avamposti francesi. Ad ogni modo si nota che l'agitazione tende ad estendersi in tutto l'impero, ciò che renderà non poco difficile al gen. Lyautey l'opera di repressione e di pacificazione.

— Circa il prestito di 200 e più milioni alla Turchia da parte del gruppo francese della Banca Ottomana, i *Débats*, d'ordinario molto bene informati delle cose turche, confermano la notizia data ieri, che si tratta di un'operazione preventiva, ossia di una opzione che dovrebbe esercitarsi fra parecchi mesi, volendo gli assuntori veder cessata la guerra prima di far appello al capitale francese.

Se qualche anticipazione venisse fatta, servirebbe essenzialmente a rimborsare alcune anticipazioni vicine alla scadenza.

DA LONDRA

LA NOMINA DEL BAR. MARSCHALL ALL'AMBASCIATO DI LONDRA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA 13, ore 15, 7 Nonostante qualche giudizio slegato è pressochè isolato — emanazione più individuale che collettiva di qualche scrittore politico di giornale o di Rivista, si può affermare che nelle sfere più autorevoli del mondo parlamentare e quindi anche del Governo, nonchè nella quasi generalità dell'opinione pubblica inglese, la destinazione del bar. Marschall a Londra è considerata con molta soddisfazione, ritenendosi che egli potrà contribuire moltissimo a compiere quell'opera diplomatica di migliori e desiderati rapporti fra le due grandi Potenze, alla quale il conte Wolff Metternich portò in questi ultimi tempi un apprezzato concorso.

Sui possibili campi d'intesa si mantiene, com'è naturale, il massimo riserbo, sicchè tutte le supposizioni pubblicate finora dai giornali non sono che supposizioni, alcune delle quali rasentano anche la fantasia.

Di positivo c'è che dopo lo scambio preliminare di vedute avvenuto tra i due Governi, di cui fu indice la visita a Berlino del Ministro lord Haldane si è venuti alla concorde decisione di esaminare più davvicino e con le migliori disposizioni alcune questioni di varia indole rimaste tuttora insolute, le quali, una volta esplicate, faciliterebbero la via ad una migliore e generale intesa, senza alterare, come alcuni temono, l'ambiente europeo, rafforzando anzi la fiducia in quanti desiderano sul serio e sinceramente il consolidamento della pace.

Si ritiene qui che l'Italia vedrà di buon occhio questa possibilità di un riavvicinamento anglo-tedesco, oltrechè nell'interesse della pace, anche sotto un duplice punto di vista, e cioè, quello immediato della finedella guerra e l'altro più generale di una più ampia libertà di azione, come Potenza mediterranea, sopratutto in seguito alla conquista della Libia.

PETTINATI.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

(S) **Berlino**, 13. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato la nuova legge navale. I socialisti hanno votato contro.

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra**, 13. *Camera dei Comuni*. *Loyd*, conservatore interroga il Ministro degli esteri per sapere se stanno per concludersi convenzioni fra l'Inghilterra, la Germania ed il Portogallo riguardo alle colonie portoghesi.

Acland, (sottosegr. agli esteri), risponde negativamente ma dice che la questione di un futuro sviluppo delle colonie portoghesi è naturalmente una questione di alto interesse per il Portogallo e per i territori contigui tedeschi ed inglesi. E' un affare, dice Acland, che è stato e che sarà indubbiamente ogni tanto, stanti i reciproci interessi, oggetto di amichevoli discussioni.

Rispondendo poi ad una interrogazione fattagli, Acland dice che il Ministro degli esteri non pensa, nè mai ha pensato ad una occupazione della baia di Suda da parte della Gran Brettagna nel caso che la Russia aprisse i Dardanelli e che l'asserzione contraria non riposa su alcun fondamento

BELGIO

■ (S) **Bruxelles**, 13 Avendo il Senato esaurito il suo ordine del giorno, il Ministro del l'Interno ha dato lettura di un decreto reale che chiude la sessione parlamentare.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 13. — Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo alla costruzione di strade in Albania.

Economia e Statistica

Il debito della Russia.

Convertito in lire, il totale del debito russo che era di 24.037.711.456 lire al 1° Gennaio 1911, si eleva al 1° Gennaio di quest anno a lire 23.844.374.987 con una diminuzione di 193.336.467 lire: l'importo del servizio è passato nello stesso tempo da 1.082.879.304 per il 1911 a 1.073.456.200 lire per il 1912.

Questo debito, in rapporto alla popolazione dell Impero russo, non è straordinario.

Bisogna inoltre considerare che le somme necessarie al servizio del debito non sono esclusivamente chieste alle imposte. Una parte notevole dei crediti inscritti a tale fine, provengono specialmente da annualità dovute dai contadini e dal ricavo netto dato dalle strade ferrate appartenenti allo Stato.

Le somme che il tesoro deve sborsare sono in questo modo, considerevolmente diminuite. Di più, oltre gli ammortizzi straordinari, la Russia cancella ogni anno delle somme importanti per effetto dell'ammortamento ordinario.

E noto, d'altra parte che al debito totale della Russia corrisponde un attivo di molta importanza che aumenta ogni anno in ragione dell'accrescersi degli strumenti economici del paese.

ARMI ED ARMATI

La cavalleria per la Libia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

KELUAN *presso Cairo* 30 *apr.* — Vi scrivo dal confine del deserto libico. Durante il mio presente soggiorno nel paese dei Faraoni non mi sono limitato ad ammirare i fastosi ricordi raccolti nel Museo nazionale di Cairo, che fu opera di un italiano — Mariotti bey — ma mi sono specialmente occupato della mia prediletta questione ippica e del materiale equino di queste contrade, che ha per noi specialissimo interesse rispetto alle nostre esigenze nella Libia.

Nell'esame dei vari riparti di cavalleria egiziana, montata su stalloni grigi arabo-berberi, mi interessava specialmente conoscere il materiale cavallino, di cui è provvista la cavalleria inglese imperocchè si tratta di condizioni analoghe, per clima, terreno e lavoro, a quelle che incontra la nostra cavalleria in Tripolitania.

***

Dei tre squadroni che sono quì di guarnigione *uno* è montato su cavalli inglesi, altri *due* su cavalli d'incrocio arabo-berbero della statura media di 1.50, di buon sangue, conformazione leggera ma solida, spigliata e veloce nell'andatura, usando nella maggior parte del loro lavoro, del *passo* e del *galoppo*.

Gli ufficiali dello squadrone, dirò inglese mi hanno informato che il loro squadrone viene particolarmente impiegato nel servizio della Capitale: gli squadroni arabi sono invece adibiti a servizio dei campi e specialmente per le scorrerie del deserto.

Se gl'inglesi — nazione in cui abbonda, come è noto, l'elemento robusto di provenienza e sangue nordico — hanno quì adottato questo tipo di cavallo vuol dire che la lunga esperienza li ha convinti che in queste terre il cavallo che occorre è precisamente quello leggero di provenienza arabo-orientale.

A noi non rimane che profittare delle esperienze fatte da questa nazione, maestra in materia di colonizzazione, la quale ha sempre saputo scegliere, come del resto gli antichi romani, gli elementi più propizi alle plaghe o regioni occupate.

Visitando i vari mercati di cavalli e percorrendo la stessa zona dell'allevamento equino del paese, non ho incontrato ancora un forte nucleo di cavalli da poter rifornire la nostra cavalleria in Tripolitania. Del resto dato il divieto di esportazione ora in vigore in Egitto non vi sarebbe neppure la possibilità di esportare per il momento cavalli da quelle parti.

Galoppando, come faccio in questi giorni, attraverso le sabbiose lande e i pesanti terreni egiziani sono più che mai convinto di quanto scrissi nel *Popolo Romano* nel dicembre. Per noi a Tripoli se si vuol competere con la cavalleria del nemico, in specie arabo, occorrono cavalli leggeri di queste parti, che accoppino sangue, resistenza, velocità.

Ed ora, scendendo da cavallo per chiudere questa mia breve lettera, vi dirò che a leggere la stampa turco-araba di qui c'è da ridere non poco. Tutti i fatti d'arme nei quali i nostri avversari nella Libia sono sconfitti e si risolvono con la occupazione di qualche punto nuovo, sono dai giornali di qui convertiti in clamorose vittorie turche.

Gl'inglesi che sono al corrente delle cose, fanno le più allegre risate.

SALVI.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 13 — (Ufficiale) — Nessuna novità a Tripoli e ad Homs. Tutti i nostri lavori proseguono indisturbati.

(S) BU-CHEMEZ, 12 — (Ufficiale) — Si conferma che nel combattimento del giorno 3 il nemico ha avuto oltre trecento morti.

Al confine si accentua l'esodo di fuggiaschi tripolini e continua il viavai di ufficiali turchi.

In Cirenaica

(S) TOBRUK, 12 — (Ufficiale) — Questa mattina continuavano i lavori per la costruzione del nuovo forte a mare sotto la protezione di tre battaglioni di fanteria e di una batteria di artiglieria da montagna. Verso le 6 alcuni reparti del 30° fanteria avanzando in esplorazione, sorpresero entro l'Uadi Hada grosse forze di beduini condotte da regolari turchi e sostenute a breve distanza da altri forti gruppi marcianti sulla sponda opposta dell'uadi.

I nostri attaccarono subito il nemico che bersagliato dal fuoco ben diretto ed aggiustato dei nostri fucili e dei nostri cannoni subito cedeva terreno respinto ed inseguito fino a che non volse in fuga a causa delle forti perdite subite, valutate ad oltre un centinaio di morti.

La nostre sono di un ufficiale e di due soldati morti e di tre soldati feriti. Contegno delle truppe esemplare e specialmente encomiabile la 12ª compagnia del 30° reggimento che si trovava di avanguardia.

Alle otto vennero ripresi i lavori al orte in costruzione.

Nell' Egeo

(S) RODI, 12 — (Ufficiale) — Domani col piroscafo *Umberto* partiranno per l'Italia altri venti soldati regolari turchi fatti prigionieri, 165 casse di cartuccie e 600 colpi di artiglieria tolti al nemico.

Continuano l'afforzamento e l'organizzazione della nostra base e dei servizi pubblici.

(S) COSTANTINOPOLI, 13 — Un telegramma del Kaimakan di Cos annunzia che gli Italiani hanno occupato l'isola di *Meis*, ad oriente di Rodi.

Nuove occupazioni nell'Egeo

(*Ufficiale*). Un radiotelegramma dell'ammiraglio Viale partecipa che ieri mattina (13) la nave *Napoli* si presentò davanti all'isola di Piskopi, la nave *Roma* davanti all'isola di Nisero, la nave *Pisa* davanti all'Isola di Kalimno, la nave *San Marco* davanti all'isola di Lero e la nave *Amalfi* davanti all'isola di Patmos

In tutte queste isole fu intimata la resa della guarnigione e furono fatti prigionieri le autorità e i funzionari governativi turchi, imbarcandoli sulle diverse navi.

Fra i prigionieri vi sono tre Caimacan e quattro Mudir.

***

Le nuove isole nelle quali fu intimata la resa alle guarnigioni e furono fatti prigionieri i funzionari ottomani, appartengono, come quelle già occupate, al piccolo arcipelago delle Sporadi, voce che significa (sparse) *per antitesi alle Cicladi* (riunite) *che si raggruppano intorno a Delo innanzi alla opposta sponda europea*

Le Sporadi sono generalmente distinte in tre gruppi: settentrionale, orientale o centrale e meridionale

In seguito ai fatti oggi annunziati, l'occupazione italiana viene più a nord nelle isole del gruppo orientale, comprendendo un quadrilatero la cui diagonale massima è lunga circa 230 km.

Appartengono a questo – e perciò sono le più vicine alla costa asiatica – le isole di Telo o Piscopia, Nisiro, Calimno Lero e Patmo.

..Appartengono al gruppo meridionale quelle di Scarpanto, Caso, e Stampalia.

Rodi fa parte del gruppo orientale e le sono vicinissime le due isolette Karki e Meis.

Fra Nisero e Calimno giace l'isola Cos, non occupata

Celebre fra tutte è l'isola di Patmo ove, secondo la leggenda, fu relegato S. Giovanni Evangelista, che vi dettò l'Apocalisse. Sulla vetta del monte che porta il suo nome è il convento fondato nel 1088 dall'imperatore greco Alessio Comneno e celebre per la biblioteca ricca di codici rarissimi.

La guerra italo-turca e la stampa inglese.

(S) **Londra**, 13. — La *Morning Post*, in un articolo in cui commenta gli avvenimenti della guerra italo-turca, scrive:

« L'occupazione effettiva della Tripolitania e della Cirenaica è un'opera di lunga lena. L'esperienza dell'Inghilterra nel Sudan e nel Somaliland dovrebbe indurre gli inglesi a rendersi ragione delle difficoltà degli italiani, le quali sono per lo meno uguali a quelle che gli inglesi trovarono per così lungo tempo insormontabili. Nessuno può dolersi se l'Italia segue la massima « Chi va piano va sano ».

Parlando delle altre misure di cui l'Italia può servirsi per affrettare la fine della guerra, il giornale trova naturale che l'Italia occupi le isole dell'Egeo. Il Governo turco ritiene forse che esse saranno restituite alla fine della guerra, Se il governo italiano ha in proposito un'opinione contraria, i consiglieri del Sultano cominceranno forse a considerare quanto esse valgano la sovranità sulla Libia. Non è affatto probabile che alcuna delle grandi potenze interverrebbe per conservare la sovranità turca sulle isole, la cui popolazione è greca.

(S) **Londra**, 13. — I due giornali liberali *Daily News* e *Morning Leader* si sono fusi sotto il titolo di *Daily News and Leader*.

Il primo numero del giornale reca la seguente dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio italiano on. Giolitti al corrispondente romano.

« Auguro una rinnovata vita al vostro giornale che esso continui ad essere inspirato a serena imparzialità e giustizia verso l'Italia e la sua politica. La stampa inglese non dovrebbe dimenticare che una massima fondamentale della politica italiana è stata e sarà sempre la più sincera, più cordiale, più disinteressata amicizia per il vostro grande paese che tanto ci aiutò nella nostra lotta per la formazione dell'unità italiana ».

ESPULSIONE DI ITALIANI

■ (S) **Salonicco**, 13. — Le autorità hanno espulso otto italiani i quali fra 30 ore dovranno abbandonare a città. Fra questi si trovano il rappresentante locale delle assicurazioni generali di Trieste Gusseri, gli avvocati Raffaele Modiano e Giuseppe Lajos, quest'ultimo già consulente legale del Consolato italiano. Si dice che seguiranno ulteriori espulsioni.

(S) **Filippopoli**, 13. — Corre voce che si voglia

procedere all'espulsione in massa degli italiani residenti a Costantinopoli

Le mine turche continuano ad esplodere

Si assicura che a Smirne è saltata in aria un'altra nave in seguito ad urto con una delle mine sparse nel porto.

Si conferma che, a causa delle due ultime esplosioni di torpedini nei Dardanelli, vi sono stato nella prima sette e nella seconda quattro vittime.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

6, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 6. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco; 29 e 31, avvisaglie a Tobruk

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fondus ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10-11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13-19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21-22. Avvisaglie 23. Si respinge violento attacco.

1-2-18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16-21-29. Piccoli scontri a Bengasi.

3-9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco fortino Lombardia.

7-9-18-21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura nuovo parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23-27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle potenze.

Maggio

1. La Porta promette la riapertura dei Dardanelli.

2. — Presa di Lebda. Contrattacco nemico nella notte.

3. — Una colonna volante di due battaglioni attacca 2000 nemici trincerati a S. di Forwa.

Una compagnia bersaglieri attacca gruppi nemici nell'oasi di Sliten.

4. — Sbarco del distaccamento Ameglio nella baja di Kalitheas a S. di Rodi.

5. — Occupazione di Rodi, ed avanzata verso la città fino a Sandrulli, facendo prigionieri.

6. - Due treni e trenta autocarri portano a Tagiura il materiale per completare le opere.

Il gen. Ameglio riceve le autorità greche e turche rimaste in Rodi e alcuni consoli.

7. - La banda del Barca fuga beduini dall'oasi di Gariunes presso Bengasi.

L'*Ostro* cattura a Lindos Subhi Bey il Valì di Rodi

Si costituiscono prigionieri 4 ufficiali e 28 soldati turchi.

9. Attacco presso il fortino n. 1 a Tobruk Si sequestrano munizioni a Rodi e si fanno altri prigionieri

10! Si rintracciano sorgenti di acqua a Gargaresc

11. Ricognizione su Bir Tobras.

12. Occupazione delle isole Scarpanto e Caxo e cattura dei presidi di Episcopi (Tilos) e Nisgros.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274- 93 315-331-335-340-353 355 del 1911 ed i numeri 1028-3?-52-84-13 e 131 dell'anno in corso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene.

R. D. col quale viene data piena ed intera esecuzione al trattato generale di arbitrato tra l'Italia ed il Belgio.

R. D. col quale viene data piena ed intera esecuzione al trattato generale di arbitrato tra l'Italia e la Spagna.

R. D. col quale viene data piena ed intera esecuzione al trattato generale di arbitrato fra l'Italia e la Russia.

R. D. col quale viene data piena ed intera esecuzione al trattato generale di arbitrato fra l'Italia e la Svezia.

R. D. col quale viene istituito un compartimento d'ispezione per le opere pubbliche nella Libia, con sede a Tripoli.

R. D. col quale al tenente generale ispettore generale di cavalleria viene applicato, agli effetti della cessazione dal servizio attivo, il limite d'età stabilito per gli ispettori generali delle armi di artiglieria e del genio.

Prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato (30ª decade) dal 21 al 30 aprile 1912

Compensi daziario e di costruzione stabiliti dalle leggi 16 maggio 1901, e 13 luglio 1911, per la marina mercantile.

Disposizioni del personale dipendente dai Min. della di Grazia e Giustizia e dei Culti e del Tesoro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 13 (ore 1?.15): Giunge notizia che stamane, sullo stradale Torino-Milano un automobile sulla quale si trovava il sig. Francesco Ferrarini, figlio del cav. Antonio, pres. del lanificio Angelo Ferrariei di Thiene, per un violento sterzo impressogli dallo *chauffeur* per evitare un carro, andava ad urtare con grande violenza contro un paracarro, capovolgendosi. Il Ferrarin rimase morto sul colpo.

Cuneo, 13: Stamane alle 11, a circa 200 metri dalla stazione di Alba deviava un treno viaggiatori proveniente da Alessandria. Rimasero feriti i viaggiatori Bartolomeo Bosco, Cecilia Contino e Aurelia Alliati. Del personale riportarono ferite il macchinista Giuseppe Grossi e, più leggermente, il fuochista e un frenatore. La macchina e il carro-bagagli rimasero danneggiati. Fu subito iniziato lo sgombro della linea. L'Autorità giudiziaria, recatasi sul luogo, ha aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Italia Centrale

Firenze, 13 — Nella sala delle Armi, in Palazzo Vecchio, ebbe luogo, ad iniziativa della Camera del lavoro un convegno dei rappresentanti dei Comuni, delle Opere Pie e delle organizzazioni operaie della provincia per discutere circa provvedimenti da prendere di fronte al continuo aumento del prezzo del pane. Intervennero circa cento rappresentanti; aderirono il Comune di Firenze, la Deputaz. provinciale e quasi tutti i Comuni della provincia. Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno invocante l'abolizione del dazio doganale sul grano. Fu poi nominata una Commissione coll'incarico di tener viva l'agitazione.

Pesaro, 13. — Stanotte, in un villino nei pressi della città, si sono suicidati asfissiandosi con un braciere di carbone il meccanico Alberto Panizzari, di anni 24, e la sarta Maria Scritti, di anni 18. La causa che spinse i due giovani al triste proposito va ricercata in un amore contrastato.

Elezione politica

Collegio di Giulianova.

Giulianova, 12 — Oggi il comm De Vito nella villa Ciafardoni ha ricevuto moltissimi elettori e molte autorità locali fra cui il Sindaco di Teramo avv Mancini che, quantunque non del collegio, ha voluto porgere il suo saluto al comm De Vito.

Alle 13 invitati a pranzo in casa Migliori, si sono recati il comm. De Vito e tutte le autorità di Giulianova. Banchetto signorile e squisito, e pienamente conforme alla tradizionale ospitalità abruzzese. Facevano amabilmente gli onori di casa le signore Gilda e Grazia Migliori. L'elettore Ranalli, di Montone, ha oggi proposto al comitato elettorale, di cui fa parte, di coniare una medaglia d'oro commemorativa da offrirsi al comm. De Vito, ed il comitato ha accolto con entusiasmo la proposta.

Gli avversari, ridotti pochi, non sanno più come sostenere la canditatura dell'avv. Foligno; il comizio annunziato per oggi è sfumato.

Non era ancora finito il banchetto nella villa Migliori, che essa fu invasa da quanto di più eletto è in Giulianova per festeggiare il comm. De Vito, che dovette pronunziare un applaudito discorso.

A Giulianova Marina, rione di ferrovieri, ove il comm. De Vito è passato reduce da una passeggiata con i suoi amici, quella popolazione operaia gli si è accalcata intorno, e, il rappresentante generale dei ferrovieri del Regno, avv. Pecoraro, ha pronunziato un elevato discorso al quale il comm. De Vito ha risposto dalla finestra della casa di un ferroviere, con entusiasmo di quella folla di lavoratori.

Al passaggio nella città alta il comm. De Vito è stato fatto segno ad altre amichevoli dimostrazioni da parte di tutti i cittadini.

Nelle Isole

Sassari, 13: — Il 2 pr. giugno, per la ricorrenza della festa nazionale, verrà inaugurato il monumento allo storico Pasquale Tola, che fu pure insigne magistrato e deputato. A nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, promotore del monumento, parlerà il cav. Sochi Pierini: risponderà il Sindaco, on. Garavetti. Il discorso commemorativo sarà pronunciato nel teatro civico del prof. Ettore Pais.

Provincia Romana

Anagni, 13. — La nostra graziosa cittadina accolse ieri con una dimostrazione entusiastica i reduci dalla Libia. Da Ferentino intervenne l'on. Gallini, accompagnato dal l'on. Carboni, dai cons. prov. comm. Zegretti e avv. Varoni, dal sottoprefetto, dal pres. del Tribunale di Frosinone e dal procuratore del Re. Un imponente corteo accompagnò i reduci al Municipio, dove ebbe luogo un solenne ricevimento Il sindaco cont. cav Bachetti inneggiò alla patria ringraziando l'on. Gallini per l'autorevole suo concorso alla patriottica festa. Quindi parlò applauditissimo il cons. prov. comm. Zegretti facendo voti per l'avvenire d'Italia. Prese poi la parola l'on. Carboni, acclamatissimo, unendosi al plauso dei precedenti oratori per l'opera del Governo. Per ultimo, l'on. Gallini ringraziò con commosse parole il Sindaco, le Autorità e la cittadinanza per le accoglienze fattegli, facendo voti perchè i fatti gloriosi compiuti dai nostri soldati preludano a glorie sempre maggiori. Il discorso dell'on. Gallini fu a lla fine salutato da grandi applausi.

Ariccia, 12. — Ora che la linea tramviaria direttissima Roma – Genzano, separa con breve distanza la nostra ridente Ariccia dalla capitale, qui sono frequenti i lieti convegni dei romani e dei gitanti, specie nei giorni festivi e già si prevede una villeggiatura distinta e numerosa, data la grande ricerca di abitazioni per la stagione estiva.

La nostra Ariccia, che al clima purissimo che trae origini dai boschi e dal mare vicino, aggiunge la pura freschezza delle abbondanti acque potabili, forma il luogo preferito per una dimora igienicamente sana e tranquilla e di ciò ne è prova la lunga permanenza dei principi Chigi e dei conti Primoli.

In questo anno l'Ariccia apre i battenti di un ricco albergo – teatro ove oltre alle moderne comodità della vita, sarà possibile trovare liete distrazioni la una graziosa sala di attrazioni.

Questo delizioso centro estivo, costituisce ora una dilettevole gita fra Roma e i Castelli romani e con gli attuali rapidi mezzi di locomozione permette ai buoni quiriti di pranzare *extra moenia* e di fare ritorno in città nel giro di poche ore.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 14, con le sotto-indicate stazioni:

Laura, con Isola Chiesa, S Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Prinz Eitel Friedrich e Lutzow*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Marmora*, *Staffordshire*, *Bindiani e Ovarley*, con Taranto — *Venezia*, con Capo Mele e Isola Chiesa — *Calabria*, con Ponza ed Isola Chiesa.

L'Associazione contro la disoccupazione

Presso l'Ufficio del Lavoro ha avuto luogo una riunione del Comitato della Sezione Italiana dell'Associazione internazionale contro la disoccupazione, presenti: il prof. Montemartini, i comm: Paretti e comm: Craponne, Nullo Baldini ed il dott. Marchetti, segretario della Sezione.

Il prof: Montemartini, reso conto dei lavori iniziati dalla sezione italiana, ha richiamato l'attenzione dei convenuti sopra il progetto di legge sugli uffici interregionali di collocamento, per il quale il Governo ha consentito ad elevare il contributo dello Stato da L. 25.000 a L. 100.000; il progetto, con relazione fa favorevole dell'on. Rossi sarà prima delle vacanze estive discusso dalla Camera dei Deputati. Il comitato si è dichiarato favorevole al progetto approvandone specialmente l'articolo relativo ai concordati di lavoro, che gli uffici di collocamento dovranno riconoscere, salvo patto contrario.

Circa al progetto di legge riguardante le sovvenzioni dello Stato alle Casse di disoccupazione, respinto dal Senato, il Comitato ha riconosciuto la impossibilità di ottenerne l'approvazione.

Il Comm. Craponne, presidente della Confederazione Nazionale dell'Industria, ha preso impegno di iniziare trattative colla confederazione del lavoro, per la istituzione nei principali centri di industria di uffici di collocamento misti, dando la preferenza, da principio, agli uffici di collocamento locali ad uso di tutte le le industrie, anzichè agli uffici di collocamento nazionali distinti per professione.

Il Comitato ha deliberato di stampare un opuscolo di propaganda per la diffusione degli uffici di collocamento misti.

Il prof; Montemartini ha assicurato poi i membri del Comitato che farà iniziare indagini sulle condizioni dei lavoranti in pietra, soggetti ad una rapida diminuzione di lavoro per effetto della sostituzione del cemento alla pietra nelle costruzioni ed ha annunciato che l'uffivio del Lavoro g ha già stanziato sussidi in favore degli uffici di collocamento pei panettieri soggetti al turno, in conseguenza della applicazione della legge sul riposo settimanale. Il prof: Montemartini ha pure annunciato di aver preparato concrete proposte riguardo ad un piano di statistica internazionale della disoccupazione che un'apposita commissione nominata dal Comitato di Gand dovrà elaborare.

Per collaborare alla statistica internazionale degli uffici di collocamento sono state in Italia aperte due inchieste, l'una sugli uffici dipendenti dalle organizzazioni, l'altra sui mediatori privati.

Quanto alla questione della emigrazione il Comitato ha deliberato di proporre al Comitato Internazionale che si riunirà in settembre a Zurigo uno studio sulle emigrazioni periodiche agricole da uno Stato all'altro; una intesa fra le organizzazioni padronali ed operaie dei paesi di emigrazione e di immigrazione per una efficace distribuzione e tutela degli emigranti

Circa la politica dei lavori pubblici in rapporto alla disoccupazione il Comitato ha incaricato Nullo Baldini di raccogliere elementi di studio per l'Italia da trasmettersi al relatore olandese Eranb.

Il Comitato ha deliberato poi di convocare *l'assemblea annuale dei soci della sezione di Milano* per il 2 giugno presso la Società Umanitaria.

Infine il Comitato ha deliberato l'aggiunta di un membro industriale e di un membro operaio nella delegazione internazionale che è risultata così composta: prof. Montemartini, prof. Osimo, prof. Graziani (membri ordinari) comm: Craponne (industriale), Rinaldo Rigola (operaio), membri aggiunti.

A segretari della sezione sono stati designati l'on. Cabrini e il dott: Livio Marchetti.

Istituto internazionale di Agricoltura

Notizie agrarie e malattie delle piante.

Il fascicolo di maggio pubblicato dall'Istituto contiene 113 sunti di articoli di recente comparsi nelle principali riviste agrarie che si pubblicano nel mondo. Comincia con interessanti notizie circa i molteplici mezzi usati dallo Stato ungherese per favorire il progresso dell'agricoltura: seguono importanti notizie sull'istruzione e sulla sperimentazione agraria e forestale, sulle diverse istituzioni agrarie e sulle prossime esposizioni, congressi, concorsi, ecc.

La parte destinata alla produzione vegetale contiene utilissime notizie sui diversi terreni, sui metodi di lavorazione e di concimazione, sulla selezione delle piante e sulla loro coltivazione razionale, nonchè sui prodotti agricoli, i quali sono accuratamente illustrati con notizie, dati, cifre, ecc.

La produzione animale, comprendente la zootecnica generale e speciale, è, come sempre, molto ricca di informazioni sopra l'igiene, la fisiologia, l'alimentazione e l'allevamento del bestiame grosso e minuto.

Una parte speciale è riservata alle macchine agrarie ed alle costruzioni rurali.

Per l'economia rurale vi troviamo raccolte ottime informazioni sull'ordinamento dell'azienda e sull'esercizio dell'industria agraria, ed a queste seguono quelle relative alle Industrie agricole dei prodotti animali e vegetali

Da segnalare, nella parte dedicata alle malattie delle piante:

le misure adottate alla Trinità e a Tobago per prevenire e combattere le malattie stesse;

le informazioni intorno alle Stazioni ungheresi di Patologia vegetale e di Entomologia agraria;

le osservazioni intorno a nuove e temibili malattie crittogamiche della patata, dell'erba medica, della vite, del pero, dell'eucalitto, ecc., nelle diverse parti del mondo;

le interessanti esperienze, intorno alla resistenza del castagno del Giappone alla «malattia dell'inchiostro»;

varii studi sulle piante infestanti;

le ricerche intorno agli insetti e ad altri invertebrati nocivi alla patata, alla vite, ai pioppi ed ai salici.

Massime, Pareri, Disposizioni

Provvedimenti contingibili ed urgenti — Chiusura di pozzi — Urgenza di provvedere — Ordinanza del sindaco.

La rimozione di ostacoli frapposti da un privato a che le popolazioni dei rioni attigui a due pozzi attingano acqua come pel passato, rientra fra le materie comprese nell'art. 151 della legge comunale.

Non è necessario alla legittimità della ordinanza del sindaco che in essa si faccia esplicita menzione della urgenza, bastando che questa risulti dal complesso delle circostanze che la determinano.

La necessità di ottemperare all'impellente bisogno dell'uso dell'acqua in un Comune che di acqua difetta, ed in epoca estiva, costituisce un assieme di circostanze da giustificare senz'altro l'urgenza del provvedimento inteso a rimuovere gli ostacoli frapposti alla soddisfazione del bisogno stesso.

Giustificata l'urgenza di provvedere nell'interesse della pubblica igiene, indipendentemente da ogni possibilità di tumulti o disordini, deve ritenersi superfluo l'accenno di tale pericoli nell'ordinanza del sindaco (Dec. Sez. 5ª Cons. Stato, est. Barcari — De Luca, c. Comune di Csarò).

Spedalità — Decisione della Giunta Prov. Amm.

Nelle controversie pel rimborso di spedalità la G.P.A. deve pronunciarsi, per la speciale attribuzione all'uopo conferitale dall'art. 80 della legge 17 luglio 1890 da esercitarsi giusta la giurisprudenza del Consiglio di Stato, come vera e propria giurisdizione, nelle forme contenziose: e merita perciò di essere annullata la decisione emessa come provvedimento tutorio a sensi dell'art. 72, ora 126, del Regolamento com. prov. (Parere Cons. Stato Sez. Int, — Comune di Marsciano).

Spedalità — Convenzioni intercedute tra enti — Diritti degli ospedali — Competenza 5ª Sez. — Comune del domicilio di soccorso.

Le particolari convenzioni intercedute tra diversi enti estranei al nosocomio per regolare reciprocamente i rimborsi di spese di spedalità, non possono pregiudicare i diritti del nosocomio stesso verso l'ente tenuto al rimborso delle spese sostenute per ammalati al medesimo appartenenti.

La V Sezione, anche in presenza di siffatto convenzioni, è sempre competente a dirimere questioni per rimborso di spese di spedalità.

In base allo statuto dell'Ospedale Maggiore di Milano, debbono ritenersi esclusi dalla cura gratuita gli individui inabili al lavoro ricoverati in un ospizio di mendicità che loro assicuri vita in comune, vitto ed alloggio diurno e notturno, nonchè la cura di malattie brevi. In conseguenza le spese di spedalità riflettenti i cennati individui ricoverati e curati nell'Ospizio maggiore di Milano, incombono al Comune cui gli inferni appartengono per domicilio di soccorso.

La rinuncia ad un diritto deve risultare da una prova diretta e indiscutibile, e non può mai presumersi pel fatto del silenzio, che potrebbe invocarsi soltanto come titolo della prescrizione, la quale in riguardo alle spese di spedalità, è quella trentennale (Dec. 5ª Sez. Cons. Stato, est. Raimoldi — Pagan. c. Comune di Milano).

Opere pie — Rieleggibilità — Amministratori.

Per le amministrazioni di Opere pie diverse dalla Congregaz. di Carità l'art. 10 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, consente che per esplicita disposizione statutaria possano gli amministratori rieleggersi senza interruzione (Parere Cons. Stato, Sez. Int., — Pontevico: Istituto per le Frenasteniche).

Mandato d'ufficio — Decisioni della G. P. A. — Ricorso.

E' irricevibile un ricorso contro la decisione della G. P. A. che ordina il pagamento di una spesa quando il Comune non abbia fatto regolare ricorso contro la precedente decisione con cui veniva dichiarata l'obbligatorietà della spesa medesima. (Parere Con Stato, Sez. Int., 15 marzo 1912 — Comune di Raiano)

Regolamenti di polizia locale — Suono delle campane delle Chiese.

Trattandosi di sentenza pretoria suscettiva di opposizione, bene si avvisa il condannato, che volendola impugnare per ragioni di diritto, rinunzia alla notifica e invece di provocare il rimedio della opposizione ricorre senz'altro in Cassazione.

L'Autorità Comunale non ha facoltà di emanare norme sull'uso delle campane per il servizio religioso.

Quindi il semplice fatto di suonare le campane di una chiesa per un tempo superiore a quello fissato nel locale regolamento di polizia urbana, non è per sè punibile.

Esso diventa punibile solo quando delle campane si faccia un uso smodato ed anormale, così da turbare la quiete pubblica, nel qual caso deve applicarsi l'art. 457 C. p. (Cass. Roma, Sez. 1ª pem. est. Porchio — Ric. Casadei).

TEATRI ed ARTE

Lirica— *Una nuova opera di Debussy*— Claudio Debussy darà nella primavera dell'anno prossimo all'*Opera* di Parigi un'opera il cui libretto fu tolto da una poesia di Verlaine dal titolo *Crimen amoris*. Il libretto è stato letto in questi giorni ai direttori dell'*Opera*.

— Ci scrivono da Venezia che l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* ha segnato un nuovo clamoroso successo per il Ferrari e per tutti gli intepreti, e specialmente per la signorina Elvira de Hidalgo, una delle beniamine del pubblico.

La deliziosa cantatrice, ammirata ed acclamata durante tutto lo spettacolo, ebbe l'omaggio di numerose *corbeilles* di magnifici fiori. Ella ha lasciato il più vivo ricordo nel pubblico veneziano, che spera riapplaudire presto la squisita artista.

***

Operette— *Emma Vecla*, è l'*étoile* di una Compagnia di operette che si è formata per una *tournèe* basata su lei e che si svolgerà nell'Italia settentrionale e centrale.

La Compagnia è composta di ottimi elementi artistici ed i suoi spettacoli hanno notevole signorilità di scenari e di costumi.

Direttore artistico è Gino Vannutelli e della Compagnia fanno parte, fra gli altri, la De Claire, la Perretti, il tenore Rosa, il Pompei, Francesco Gargano, ecc.

Il repertorio della Compagnia, è formato delle più ammirate interpretazioni della Vecla e cioè: *La Vedova allegra*, *Eva*, *Sogno d'un valtzer*, *Conte di Lussemburgo*, *Casta Susanna*

La *tournèe* finirà col 30 giugno, epoca in cui la Vecla si metterà in riposo La compagnia toccherà: Brescia, Verona, Padova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Pisa, Genova, Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia e Cremona.

SPORTS

Club Alpino Italiano (*Sezione di Roma*) — La gita di domenica fu favorita da un'incantevole giornata.

Sabato mattina un primo gruppo di soci partendo da Roma alle 7.45 e percorrendo le gole del Saggittario, pernottava a Scanno (m. 1050), la graziosa cittadella abbruzzese, dove lo raggiungeva la sera il resto della comitiva, partito da Roma alle 23, profittando del recente servizio automobilistico che fa capo alla stazione di Anversa.

Dall'ottimo albergo Pace, dove si pernottò, gli escursionisti mossero domenica mattina alle sei e dopo 4 ore di ascensione toccavano la vetta del Monte Genzana, che porta il nome del fiore che abbonda sui suoi fianchi. Il Genzana (m. 2176) fa parte dei Marzicaned è la vetta principale della catena che, correndo la direzione da nord a sud, separa la valle del Saggittario da quella del Gizio.

Dopo due ore la comitiva sostò sulla vetta per ammirare il limpido panorama che si estendeva maestoso dai Sibillini e dal Gran Sasso al Matese, dalla Maiella agli Ernici con le cime ancora nevose mentre nitidissimi nel piano si distinguevano città e villaggi nel bacino del Fucino e nella conca Sulmontina.

In due ore si discese il ripido versante su Frattura e Villalago, donde in automobile la comitiva si recava a visitare il grazioso lago (1000 m.), ritornava per il pranzo a Scanno e di qui a riprendere il treno ad Anversa.

A mezzanotte si era di ritorno a Roma.

Le corse al galoppo ad Alessandria.

Alessandria, 13, ore 23,15 Ecco i risultati delle corse di oggi:

Corsa di velocità - m 1800 - 12 ostacoli - 46 concorrenti - 1º premio: tenente Caffaretti; 2º tenente Dal Pozzo.

Corsa piana S. Giorgio - m. 2500 - 1º premio: tenente Falanga; 2º tenente Cacciandra.

Corsa precisione - (riservata a cavalli italiani) - m. 1000 - 10 ostacoli - 1º premio: tenente Caffaretti; 2º tenente Dal Pozzo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 14 Maggio 1912 — S. Felice e Fort.

Leva il sole alle 4,53 — Tramonta alle 7,20

Leva la luna alle 3.26 — Tramonta alle 4,44

L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 maggio 1912 - Ore 10

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8 7	piovoso	Nizza	13.4	nebbioso
Ambur.	9 1	1/2 cop.	Zurigo	20 0	sereno
Vienna	22.7	sereno	Costan.	—	—
Madrid	—	—	Malta	21.0	sereno
Parigi	13.6	1/4 cop.	Atene	17.7	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.3	piovoso	calmo	17.8	13.4
Torino	18.2	sereno	—	25.8	16.7
Milano	17.6	1/2 cop.	—	30.6	15.3
Venezia	18.6	1/2 cop.	calmo	22.6	16.5
Bologna	21.3	sereno	—	28.3	20.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.0	sereno	calmo	27.0	18.5
Firenze	17.2	coperto	—	26.9	13.0
Roma	16.6	coperto	—	22.8	16.0
Bari	20.8	sereno	calmo	23.4	17.0
Napoli	16.2	nebbioso	calmo	21.8	15.6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	10.0	sereno	—	17.0	8.4
Palermo	19.0	sereno	calmo	24.6	12.7
Messina	20.1	sereno	calmo	23.1	18.3
Cagliari	16.8	sereno	calmo	23.0	16.0

Probabilità; venti deboli o moderati occidentali a Nord, prevalentemente meridionali altrove; cielo generalmente sereno al Centro, sud e isole, vario in Val Padana.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 760,0 — Termometro centigr. massima 24,1, minima 16,0 — Umidità relativa 59 assoluta 12,63 — Vento a mezzodì S — Stato del cielo sereno.

Scambio d'iniziale.

Con l'A ti fu antenata

Con l'I già se n'è andata

Spiegazione del giuoco precedente:

OP-PIPA-RE—OPPIPARE.

STATO CIVILE

MATRIMONI DELL'11 MAGGIO 1912

Pierpaoli Mario impiegato – Zuppanti Delfina
Taddei Luigi negoziante – Perrella Carmen
Marinucci Giuseppe tramviere – Ortenzi Italiana
Cinti Marino falegname – Cinti Elena
Scarpini Colombo inserviente – Biasi Olga
Garofoli Romaldo contadino – Del Dottore Anna
Compagnoni Arturo viaggiatore di commercio – Arcamone Enrica
Foccia Leonardo sellaio – Bucci Vincenza
Morè Guglielmo barbiere – Giovinazzi Annita
Stella Luigi uff. comm. di Marina – Calvano Assunta
Depoletti Alberti impiegato – Fini Marianna
Stelluti Guido commesso – Bussi Confida
Baroncelli Amedeo impiegato postale – Di Feliciantonio Amelia
Lupi Armiro ottico – Caputo Clotilde
Arena Eduardo tramviere – Bonanni Olga
Salvagni Cesare impiegato – De Angelis Adelaide
Fumi Ranieri possidente – Ramoni Clara

Nati e Morti denunciati il giorno 10 e 11 Maggio 1912.
Nati 86 compresi 6 nati-morti.
Morti 46 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Farell Teresa fu Patrizio Dublino (Irlanda) 48 possidente con Biechet
Crocchi Margherita di Silvestro Viterbo 25 religiosa nub.
Carlucci Adelaide di Ferdinando Epispopia 51 con Lepore
Tozzi Serafino fu Croce Carretti Laziale 56 contadino con.
Pacinucci Gaetano fu Francesco Leonessa 51 venditore ambulante
Braghetti Settimio Serminio 19 cascherino
Sallustri Gioacchino fu Giuseppe Mompeo 40 terrazziere cel
Cicognani Augusto fu Tommaso Roma 60 ved
Barabolini Pio fu Vincenzo Macerata 65 stuccatore cel
Crisanti Maria fu Giuseppe Percille 62 ved Sergi.
Marchioni Ines fu Domenico Roma 30 con Fabrizi
Rossi Felicetta fu Giuseppe Rivodutri 33 con Vucini
Campanozzi Attilio di Giovanni Roma 49 cel
Canonici Eugenio di Luigi Monsono (Aquila) 53 bracciante con
Sebettini Prospero Vittorio fu Prospero Valmontone 50 [illegible]
Terracina Sara fu Graziano Roma 86 ved Anav
Tomassetti Dora Olga fu Crescentino Serofano 16 nub.
Canepa Vincenzo fu Antonio Roma 66 cocchiere con
Pasqualoni Sabatino fu Basilio Siena 38 muratore cel
Gasparri Angelo fu Salvatore Visso 71 possidente ved
Marini Francesco fu Giuseppe Apecchio 65 sensale con
Angelici Enrico fu Paolo Visso 38 sacerdote cel
Renaud Giuseppina fu Vittorio Arona 72 massaia ved Mignani
Fiorenzis Nazzareno fu Domenico Sulmona 42 pastaio cel
Anastasi Adele fu Giuseppe Roma 48 con Tpoini
Vitaletti Girolamo fu Domenico Sassoferrato 54 ved Oduardi
Savini Genoveffa Foligno 78
Bondolfi Nicola fu Antonio Poschiavo (Svizzera) 80 possidente ved
Clementi Vincenzo fu Giuseppe Roma 82 possidente ved
Tecca Edoardo fu Pasquale Leonessa 71 negoziante ved
Montarsolo Luigia fu Filippo Roma 48 con Guerrini
Curati Guido fu Pietro Firenze 44 impiegato cel
Michelangeli Ermando fu Giuseppe Lucca 78 sacerdote cel

Martedì 14 Maggio 1912 ricorrendo il secondo anniversario della morte del compianto

Comm. GAETANO KOCH

le messe di suffragio saranno celebrate dalle 8 a mezzodì nella chiesa di S. Vitale in Via Nazionale.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Rotella - *Municipio* - 15 maggio - Costruzione stradale - L. 91.200.

Isernia - *Consiglio notarile* - E' vacante il posto di notaio nel Comune di Isernia.

Riofreddo - *Municipio* - 16 maggio - Costruzione nuovo acquedotto - L. 40.476.

Ferrovie dello Stato - 17 maggio - Ampliamento stazione di Aversa - L. 546 mila.

Ascoli Piceno - *Intendenza di Finanza* - 17 maggio - Conferimento rivendita privative in Porto San Giorgio.

Verona - *Genio Militare* - 17 maggio - Costruzione di una caserma in Vicenza. - (1º lotto) L. 303 mila.

Montiano e Soriano al Cimino - *Municipio* - 16 maggio - Concorso per l'esattoria Comunale.

Ministero Lavori Pubblici - 18 maggio - Costruzione del collettore generale e degli allacciamenti principali e secondari [illegible] l'allontanamento delle fiume dalla Città di Palermo [illegible]

— Costruzione [illegible] prima parte [illegible] strada provinciale [illegible] 165, da Militello [illegible] Chiesa del Rosario di Alcara Li Fusi [illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 13 maggio - Presidente **Manfredi** ore 15.

Presidente comunica i ringraziamenti dell'on. Di S. Giuliano al Senato per le condoglianze espresse egli per la morte del suo figliuolo.

Giuramento di Senatori.

Introdotto dai Senatori Pedotti e Cavalli, presta giuramento il sen. Gatti Casazza, il quale salutati i membri della presidenza si reca al banco del Governo a stringere la mano ai Ministri presenti.

Insegnamento dell'arabo.

E' approvato senza discussione l'articolo unico della legge che autorizza il governo ad istituire l'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche.

Senza discussione sono poi approvati i due seguenti progetti:

Autorizzazione allo stanziamento della somma di lire 10,000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1912-13 al 1914-15, per affitto di locali in servizio della Regia Accademia di belle arti in Milano.

Assegnazione straordinaria di lire 308,985,22, per i lavori di ricostruzione della basilica di S. Paolo in Roma.

Bilancio di grazia e giustizia.

Nessuno chiedendo la parola per la discussione generale, si leggono e si approvano tutti i capitoli del bilancio e i 4 articoli del progetto di legge che sarà votato nella prossima seduta.

Si procede alla chiama per la votazione dei tre progetti approvati per alzata e seduta e per la nomina di un membro della Commissione d'inchiesta sulle spese del palazzo di giustizia.

Ordinamento del notariato

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*), insieme coll'Ufficio centrale ha concordato una nuova dizione dell'art. 25. Chiede la sospensione della discussione sull'articolo stesso finchè il nuovo testo, ora in corso di stampa, venga distribuito ai signori senatori.

Così resta concordato.

D'Andrea per gli emendamenti presentati da lui e da altri colleghi aventi relazione con gli art. 25, 26 e 27 chiede sia sospesa anche la discussione degli ultimi due articoli.

Accettata la proposta si comincia la lettura dell'art. 28.

Polacco, richiama l'attenzione del Senato sulla portata del numero 1° di questo articolo dove vieta al notaio di ricevere atti contrari all'*ordine pubblico*, formola che ha già dato e continua a dare tanto lavoro di interpretazione all'art. 12 sulle disposizioni preliminari del codice civile.

L'oratore intende benissimo che il notaio non debba ricevere atti espressamente vietati, e manifestamente contrari alla legge; ma la dicitura attuale darà luogo ad inconvenienti che bisogna evitare.

Finocchiaro-Aprile. Rispose già all'on. sen. Polacco nel suo discorso di chiusura della discussione generale. Assicurò egli allora che al numero 1° dell'art. 28 sarebbero state aggiunte le parole: gli atti *espressamente contrari alla legge.*

In questo punto il sen. Polacco è, dunque, d'accordo con l'ufficio centrale e con il Ministro.

Circa la interpretazione dell'inciso che vieta al notaio gli atti *manifestamente contrari all'ordine pubblico*, la giurisprudenza della interpretazione è oramai così uniforme da togliere ogni timore d'inconvenienti e di diversità di non utili giudizi. Spera che l'on. Polacco si contenterà delle dichiarazioni del Ministro.

L'art. 28 è votato senza modificazioni.

Gli art. 29. 31. (il 30 fu soppresso) sono approvati senza discussione.

Lagasi, all'art. 32 fa alcune osservazioni richiamandosi alle disposizioni dell'art. 43 quater riguardanti il notaio che per infermità non può più attendere utilmente al suo ufficio.

Finocchiaro-Aprile. l'art. 32 riguarda il notaio diventato incapace per debolezza di mente o per infermità, caso in cui non si può provvedere che con la dispensa: il coadiutore di cui è detto nell'art. 43 quater è dato invece al notaio diventato cieco, sordo o assolutamente impedito a scrivere; pur conservando integre le sue facoltà intellettuali.

L'art. 32 è approvato con gli articoli successivi fino 43 quinquies.

Essendo distribuito l'art. 25, se ne inizia la discussione.

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*), giustifica la nuova dizione dell'articolo, il quale ha per fine di assicurare la residenza permanente del notaio nella propria sede, conciliando i suoi interessi con quelli dei cittadini. Per provvedere a questo, l'obbligo al notaio di tenere l'ufficio aperto nella sede non era sufficiente, perchè il notaio veniva costituito come un titolare che poteva essere sempre lontano dall'ufficio.

Con la dizione ora proposta, il notaio avrà obbligo di essere presente nella sede in giorni ed ore che il Consiglio notarile proporrà, la Corte d'appello ordinerà, e il regolamento stabilirà con le sue norme. I gravi inconvenienti del passato così scompariranno con vantaggio di popolazioni e di notai, ed evitando i conflitti finora tanto sovente lamentati. (*Bene*).

D'Andrea dà ragione di un emendamento che egli ha presentato e che ritira dopo che il nuovo articolo in cui sono appunto contenuti i principii ch'egli voleva sostenere. (*Bene*).

Lagasi e **Polacco** fanno identiche dichiarazioni e ritirano i loro emendamenti (*Bene*).

Gli articoli 25 e 26 sono approvati.

Sull'art. 27 si apre una discussione alla quale prendono parte il **Ministro Guardasigilli**, i senatori **Bertetti, Polacco, Mortara**, il quale a nome dell'Ufficio centrale ne propone la soppressione e il sen. **Lagasi**, il quale ne sostiene la utilità.

L'art. 27 rimane soppresso.

Presidente comunica che tutti i progetti votati a scrutinio segreto sono stati approvati e che a membro della Commissione d'Inchiesta sul palazzo di giustizia è stato eletto l'on. senatore Tarditi.

La seduta è levata alle 17.40.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13. - Presidenza **Cappelli** - ore 14.5.

Ferrovieri e automobilisti militari.

Mirabelli (*Guerra*), all'on. Buonanno dichiara che, in seguito all'adozione dei *camions*, delle due compagnie del treno che fanno parte del 12° reggimento d'artiglieria, una sarà trasformata in compagnia automobilistica e dovrà essere trasferita altrove, l'altra rimarrà di sede a Capua, con tutti i quadrupedi e con tutto il materiale relativo.

Buonanno si dichiara sodisfatto.

Per la linea - Parma - Guastalla - Suzzara.

Sichel, anche a nome dell'on. Samoggia, interpella il Ministro dei lavori pubblici, se sia convinto della somma utilità e urgenza di riscattare la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara, ora esercita dalla Società Veneta; riscatto vivamente reclamato dalle popolazioni interessate. Questa linea, tratto d'unione tra la Parma-Spezia e la Suzzara-Verona, collega il Mediterraneo coll'Adriatico attraverso una regione fiorentissima così sotto l'aspetto agricolo come sotto quello industriale, servendo ad un traffico ingente, anche con l'estero.

Il riscatto assicurerebbe alla linea un servizio più esatto, più sollecito, più completo. e la spesa, che non sarebbe grande, in ogni modo sarebbe coperta dal prodotto della linea.

De Seta. Il Ministero si occupa attivamente della questione e si riserva di far conoscere alla Camera le conclusioni degli studi in corso.

Sichel, si dichiara per ora, soddisfatto.

La Giustizia a Palmi.

Alessio Giovanni, interpella circa le condizioni nelle quali si svolge il lavoro giudiziario al Tribunale ed alla R. Procura di Palmi.

La procura è retta dal solo titolare, ed il personale del tribunale è ridotto alla metà, nonostante che il lavoro giudiziario delle circoscrizioni non sia diminuito.

Un tale inesplicabile ed ingiustificabile stato di cose si prolunga ormai dal tempo del terremoto in poi; onde è ormai necessario provvedere, nell'interesse della giustizia.

Domanda anche che siano dati locali decenti al tribunale, sistemando l'archivio, che trovasi tuttora nel più assoluto abbandono.

Gallini (*Giustizia*) premette che i capi della Corte d'Appello delle Calabrie non hanno affatto segnalato gli inconvenienti lamentati dall'on. interpellante, onde deve ritenere che il funzionamento della giustizia proceda colà in modo regolare. A confronto di altri tribunali, il personale può considerarsi come sufficiente. Esso inoltre è quasi al completo, e lo sarà totalmente quanto prima. Lo stesso dicasi del personale di cancelleria.

Quanto ai locali, il Ministero ha fatto per Palmi, tutto quello che era possibile, come per altre sedi disertate pel terremoto. Ad ogni modo assumerà informazioni presso la Procura generale, e se vi saranno inconvenienti, sarà provveduto.

Alessio Giovanni, insiste nell'affermare che tutti i servizi del tribunale sono in arretrato e spera che si provvederà.

La legge sulle acque potabili.

Pasqualino-Vassallo, interpella i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici sul regolamento per la esecuzione della legge 25 luglio 1911, che provvede a dotare di acque potabili i comuni che ne manchino. Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che, mancando il Regolamento, non possa avere applicazione l'articolo 10 di quella legge, che concerne la dichiarazione di pubblica utilità per la provvista di acque potabili.

Onde chiede che si affretti la pubblicazione del regolamento in parola.

Pel caso poi che tale pubblicazione non potesse avvenire con la necessaria sollecitudine invita il Governo a proporre al Parlamento l'interpretazione autentica del suddetto articolo 10 che chiarisca, l'autorità, alla quale va devoluta l'approvazione dei progetti per evitare le lungaggini derivanti dalla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità (*Bene!*).

Falcioni (*Interno*), illustra le disposizioni della recente legge che autorizza mutui di favore per la provvista di acqua potabile per parte dei comuni che hanno dato luogo a dubbi di interpretazione, assicurando nel tempo stesso che tali incertezze non hanno impedita la concessione delle agevolazioni stabilite, in quanto con dati statistici dimostra che l'importo dei mutui autorizzati nel corrente esercizio supera di gran lunga quello corrispondente dell'esercizio scorso.

Non conviene con l'interpellante nel ritenere che una qualsiasi risoluzione degli accennati dubbi di interpretazione possa eliminare la necessità di procedere alle pubblicazioni prescritte in tutti i casi di espropriazione per causa di pubblica utilità, giacchè non si può negare la giusta difesa di notevoli interessi privati che potrebbero essere compromessi.

Ricorda che il Consiglio di Stato, come accennò l'interpellante, avvisò per una soluzione conforme sostanzialmente alle tesi sostenute dal ministero dell'interno e cioè che a questo soltanto spetti l'approvazione dei progetti, approvazione che tien luogo della dichiarazione di pubblica utilità. Esprese parere che tale interpretazione fosse formalmente sanzionata nel regolamento.

Espone le difficoltà che finora vietarono la pubblicazione di tal regolamento e la opportunità che esso segua l'approvazione di altri due disegni di legge, concernenti provvedimenti d'igiene, che sono innanzi al Parlamento.

Tien conto tuttavia di alcuni argomenti che consiglierebbero più che una norma regolamentare una interpretazione autentica, e poichè la sede opportuna di una disposizione interpretativa sarebbero appunto gli accennati disegni di legge, dichiara che qualora l'unica commissione parlamentare che li sta esaminando entrambi, venga in tale avviso, il Governo non avrà motivo di opporsi.

Pasqualino Vassallo, si dichiara soddisfatto e ringrazia, ma non può convenire in ciò che ha risposto il sotto segretario di Stato per quanto riflette le lungaggini lamentate dai comuni che intendono valersi della legge. Si augura quindi che presto possa provvedersi con una nuova disposizione legislativa.

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni dei lavoratori della terra

Cabrini anche a nome degli on. Coris e Longinotti, interpella sugli intendimenti del Governo circa la assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

Cita il parere di eminenti studiosi di legislazione sociale favorevoli all'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni dei lavoratori dei campi Ricorda i voti che questo provvedimento invocano finora emessi da Congressi di contadini. Con copia di argomenti dimostra come non sia più nè giusta nè tollerabile la esclusione dei lavoratori della terra da un beneficio di cui godono per legge i lavoratori dell'industria. Espone i risultati soddisfacenti ottenuti in Germania dall'assicurazione pei contadini. Dimostra la possibilità anche in Italia, pur considerate le condizioni delle imprese agricole, di non negare un provvedimento così equo in favore di una classe così numerosa. Ricorda il disegno di legge Luzzatti-Raineri e afferma che esso resiste a tutte le critiche fatte, confutandole abbondantemente. Esorta il Ministro on. Nitti ad accettare il principio già accolto dal suo predecessore e a chiedere al Parlamento l'approvazione di un provvedimento tanto atteso dai benemeriti lavoratori della terra.

Coris aggiunge altre considerazioni alle altre già svolte dal precedente oratore per discutere la necessità della soluzione del problema.

Si ferma specialmente sulla questione del contributo che rispettivamente dovrebbero dare, secondo molti affermano, al fondo per l'assicurazione i lavoratori stessi, i capitalisti e lo Stato.

Crede che la soluzione del problema non possa più essere rinviata. In questa legislatura, mentre i figli dei lavoratori della terra eroicamente sacrificano la propria vita sui campi di battaglia, la Camera sente il dovere di assicurarli da rischi minori ma non meno nobili sui campi del lavoro (*approvazioni*).

Raineri, per fatto personale, come ex-Ministro proponente il disegno di legge presentato dal passato Gabinetto, aggiunge qualche chiarimento e qualche osservazione. Richiama dati di fatto, come l'aumento del numero delle macchine agrarie che fa pure accrescere i rischi dei lavoratori, e rievoca alcune critiche mossegli, come quella di aver voluto con l'assicurazione obbligatoria aggravare di nuovi oneri la proprietà terriera, confutandole. Confuta pure l'appunto che riguarda le presumibili frodi da parte di assicurati simulatori. Desume dalle cifre e rilievi statistici in rapporto alla questione che ingiustamente si disse che i proprietari non possono tollerare il peso di questo nuovo beneficio dei lavoratori.

Nitti, (*Ministro d'agricoltura*) ringrazia i precedenti oratori di avere posta la questione in modo che permette a lui di essere breve ed esplicito.

Ammette che l'art. 1151 del Codice civile che tratta del danno e della responsabilità non sia più sufficiente a tutelare i colpiti da infortuni sul lavoro in campagna, perchè spesso il danno non è prodotto nè da colpa del padrone nè da colpa del lavoratore e non si sa quindi chi debba risarcirlo. Riconosce quindi che si debba estendere l'obbligo dell'assicurazione ai lavoratori della terra.

Non crede però di poter entrare nel merito della questione e rifiuta di seguire nei dettagli i preopinanti anche perchè del complesso problema si è occupato l'altro ramo del Parlamento, verso il quale non si può nè si deve mancare di riguardo.

D'altra parte è di opinione che la legislazione sociale relativa agli infortuni, alle casse di maternità, ecc., vada rinnovata in parte e ritoccata, e che in tale occasione possa essere presentato al Parlamento un disegno di legge nel quale si tenga conto degli studi già fatti dal Ministro che l'ha già preceduto e delle osservazioni fatte recentemente.

Avverte tuttavia fin da ora che è suo parere che base del disegno di legge, che si riserva di presentare, debba essere la Cassa Nazionale di Previdenza. (*Commenti — Approvazioni*).

Lo Stato ha grandi doveri verso la classe dei lavoratori delle campagne, e una legge che ne garantisca la vità e l'incolumità, non sarà soltanto utile, ma onesta.

Conclude affermando che il Governo saprà mantenere i propri impegni. (*Approvazioni vivissime*).

Cabrini e **Coris** si dichiarano completamente soddisfatti e ringraziano il Ministro.

La seduta è tolta alle 18.20.

Francia, Inghilterra e Italia nell'Africa Mediterranea

La storia dei rapporti fra l'Europa moderna e cristiana e l'Africa del nord mussulmana, si può comprendere in cinque date - 1830 - 1869 - 1881 - 1882 - 1911.

Nel 1830 una Dinastia pericolante, alla vigilia della sua caduta, prende motivo da un colpo di ventaglio dato dal Dey di Algeri al Console di Francia, bombarda la città iniziando la conquista lenta e sanguinosa di quel territorio, divenuto ora una delle più belle Provincie francesi.

Nel 1869 l'Europa intiera accorre a celebrare l'unione del Mediterraneo e dal Mar Rosso, opera immensa dovuta al genio e alla tenacia del Lessepos, che preludeva alla necessaria e inevitabile occupazione dell'Egitto.

Nel 181 la Francia spinta dall'amore di conquista e da quella sua attività coloniale che seguì l'« année terrible » proclama, poichè altri non aveva saputo farlo, il suo protettorato sulla Reggenza di Tunisi.

Nel 1882 l'Inghilterra, a cui sfortunatamente non abbiamo voluto unirci, occupa la regione finitima al Canale di Suez per dominare la linea più importante delle sue comunicazioni con l'Impero Indiano.

Infine nel 1911 la Francia occupa il Marocco (il protettorato data ufficialmente e in linea di diritto solamente dal 30 marzo) e l'Italia, risorgendo alle imprese coloniali, conquista nuove terre al lavoro fecondo dei suoi figli.

L'anno 1912 vede tutta l'Africa del nord dall'Atlantico al Canale di Suez e al Mar Rosso sottoposta alla sovranità diretta o indiretta di tre grandi Potenze, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia. Bisogna eccettuare nel Marocco i territori che appartengono alla Spagna e la città di Tangeri, nella quale verrà stabilito un ordinamento municipale diretto a conservare il suo carattere internazionale. Non è il caso ora di esaminare i varii e complessi problemi che si presentano a chi considera quelle regioni, perchè saremmo trascinati molto, troppo lontano. Si possono però fare alcune osservazioni obbiettive, astraendo dalle questioni diplomatiche o di diritto internazionale, alle quali e specialmente in questo caso, è cosa ardua e difficile unire l'obbiettività.

Il Marocco.

I protettorati (Marocco, Tunisi ed Egitto), il territorio annesso (Algeria) e la colonia (Libia) che formano la catena dei dominii europei nell'Africa mediterranea, differiscono, nella loro origine, dalla maggior parte degli altri dominii coloniali

In questa origine infatti predominano gli elementi politici; agli interessi commerciali ed economici non vengono che in seconda linea e solamente uno dei territori, la Libia, nell'intenzione dello Stato conquistatore è fin dall'inizio, *colonia di popolamento*. L'esame delle cinque regioni da ponente ad oriente chiarirà questo concetto.

Il Marocco, conosciuto diplomaticamente col nome di Impero sceriffiano, campo aperto alle iniziative e alla penetrazione commerciale europea, completamente indipendente da ogni dominio straniero (eccettuati i piccoli presidii spagnuoli) entrato da pochi anni nel pericoloso e grande giuoco degli interessi europei dopo lunghe e penose trattative, è dato finalmente ad una grande Potenza per essere ordinato politicamente e amministrativamente o meglio, come si è detto, « tunisificato ».

La Francia è spinta a questo dal desiderio di completare il suo grande dominio africano e rafforzare così sempre più la sua posizione militare e politica nel Mediterraneo; poi, anche dalla necessità di cercare sbocchi ai suoi capitali e alla sua produzione industriale, per quanto a questo riguardo sia legata dal regime della libera concorrenza. Paese ricco in danaro, ma povero di braccia, non può pensare a creare una colonia e si limita anche per altri motivi che escono dal nostro campo, a costituire un protettorato. Per la natura della regione e dei suoi abitanti la sicurezza di tale protettorato sarà ardua e lunga a stabilire; i recenti avvenimenti di Fez ne sono una prova

Il Marocco che fino a pochi anni or sono noi italiani conoscevamo solamente attraverso il libro di uno dei nostri più geniali scrittori, il De Amicis, è lo Stato, se Stato può chiamarsi, più fanaticamente mussulmano, più fortemente indipendente dell'Africa. Ciò è dovuto a più ordini di fatti fra cui principalissimi la popolazione in gran parte di razza berbera: la conformazione delle coste e la posizione delle principali città.

La razza berbera non ha respinto la religione di Maometto ma pur divenendo mussulmana ha conservato costumi e tradizioni che la differenziano dalla razza araba. Costumi e tradizioni, che se da un lato la avvicinano maggiormente alla nostra civiltà, dall'altro le danno un altissimo senso della propria indipendenza e la rendono francamente ostile alla penetrazione europea

I berberi

Il berbero, a differenza dell'arabo (e ciò è di massima importanza) ha un concetto preciso ed esatto della proprietà privata, e abita a preferenza in primitive case di materiale e non sotto tende ed è perciò sedentario e non nomade.

Riunito in tribù continuamente in lotta fra esse e organizzate con un sistema politico ed amministrativo patriarcale, mantiene nei paesi dove abita e dove non esiste un forte Governo centrale, come appunto al Marocco, uno stato di permanente anarchia.

Il particolare carattere di tale ordinamento, che non possiamo non accennare perchè costituisce una altra differenza con gli arabi, è che nella tribù esiste un Consiglio di notabili (*djemaia*) il quale esercita una grande influenza sull'andamento degli affari: nelle tribù arabe invece, il capo ha un potere quasi assoluto.

Le coste marocchine sono prive di porti sicuri e, Tangeri eccettuata, le città poste sul mare sono fuori delle grandi linee commerciali. Le città poi più importanti sono nell'interno, come ad esempio le due capitali, Fez e Marakech, e quindi di difficile accesso agli uomini e alle idee.

Il Sultano, giuridicamente sovrano del vasto territorio che geograficamente forma il Marocco, non può esercitare la sua autorità che su una quinta parte di esso, il *bled-el-makhzen*.

Del rimanente, un altro quinto è una regione vaga e variabile in cui l'autorità sovrana è in certo modo riconosciuta, ma non sempre rispettata ed obbedita: tutto il resto, *bled-es-siba*, di popolazione prevalentemente berbera, è indipendente che nessun Sultano riuscì mai a sottomettere.

Nel *bled el-makhzen* le tribù si ripartiscono in tribù *guich* composte di soldati e di funzionari, le quali non pagano che le due imposte proprie ai musulmani la *zekat* (specie di imposta progressiva per scopi di beneficenza) e l' *asciur* (imposta sui prodotti della terra); e in tribù naiba, le quali forniscono dei contingenti solamente in tempo di guerra e pagano un' imposta fondiaria variabile secondo l' arbitrio dei *caid* e i bisogni del Sultano.

Come amministrazione centrale troviamo il Gran Visir assistito da quattro Ministri che dovrebbero dirigere i più importanti servizi statali (interno, esteri, guerra, finanze e giustizia). Nelle provincie tre vicere o *Kaliffi* che rappresentano il sovrano nel Tafilelt (luogo di origine della Casa imperiale, dove è la *zaouia* del suo fondatore, in pieno paese *siba*) e nelle due capitali, tutti e tre membri della famiglia imperiale. Nelle tribù un *caid* in generale scelto fra i notabili della tribù stessa, secondato da minori ufficiali (sceicchi, kaliffi). Tale sommariamente, l' ordinamento dello Impero sceriffano che presenta i caratteri comuni a quello degli altri Stati mussulmani.

L'Algeria

L' Algeria è troppo nota perchè se ne faccia la storia.

Ricordiamone però alcuni punti salienti. La Monarchia legittima ordinò la spedizione, seguendo in ciò una vecchia massima di governo, per allontanare l' attenzione dell' opinione pubblica dalle difficoltà della politica interna. (La notizia della presa di Algeri arrivò poco tempo prima della pubblicazione delle famose ordinanze).

La Monarchia parlamentare fu in principio ostile ad accettare l' eredità dell' impresa africana e si pensò seriamente nel parlamento e nel paese, di abbandonare l' iniziata conquista. Per amor proprio nazionale, per non danneggiare gli interessi che già si erano creati, prevalse il partito dell' occupazione di almeno tutto il *tell* (il territorio compreso fra il mare e l'Atlante o la regione predesertica, che è il più fertile e il più abitabile da una popolazione europea).

L' impresa fu lunga e difficile; i periodi di guerra o meglio di guerriglia, si seguirono numerosi ed egualmente sanguinosi.

I due fatti più notevoli furono la cattura dell' Emiro Abd-el-Kader, che mirava a proclamarsi Sultano della regione, e la vittoria di Isly riportata dal Bugeand contro il Sultano del Marocco; e solamente durante il II° Impero si riuscì a completare la conquista della Kabilia, regione quasi esclusivamente popolata da berberi.

L' ultimo atto di guerra che dobbiamo segnalare e che chiude un periodo di circa quarant' anni, è la repressione della rivolta del 1871, capitanata da un capo arabo che alzando la bandiera del Profeta voleva imitare le gloriose imprese di Abd-el Kader.

L'Algeria non è più una colonia nel vero senso della parola e non è però neppure « un prolungamento della Francia al di là del Mediterraneo » come molti desidererebbero.

Politicamente è unita alla metropoli, in quanto invia i suoi deputati e i suoi senatori nel Parlamento: amministrativamente ha un carattere misto in quanto ha un Governatore generale, che però, a differenza degli altri, dipende dal Ministero dell'interno, e ordinamenti amministrativi locali quasi in tutto simili a quelli metropolitani. Tutto ciò però in riguardo della popolazione francese; per gli indigeni, salvo qualche concessione di ordine finanziario, vige un sistema di assoluta soggezione.

La Tunisia

La Tunisia fu occupata senza spargimento di sangue: pochi colpi di cannone persuasero il Bey a stipulare il trattato del Bardo (1881) integrato poi da quello di Marsa (1883) che dava l'esercizio effettivo dei poteri statali agli agenti francesi, lasciando sussitere gran parte dell'antico ordinamento del Governo beylicale, il quale non differiva sostanzialmente da quello marocchino. Nella reggenza abbiamo così un Residente generale e un segretario generale coadiuvati da numerosi funzionari francesi a capo o

---

23 Appendice del POPOLO ROMANO 23

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO X.

Sarebbe stata l'ultima risorsa diceva a se stesso mentre si allontanava. Il pensiero di essere legato per tutta la vita a Miss Van Gooch era insopportabile...... ma lo era del pari quello del fallimento e del disonore.

Arrivò dall'usuraio con mezz'ora di ritardo. Fare aspettare Aaron era l'unico mezzo che egli avesse per mostrargli il suo disprezzo.

— Mr Roberts è occupato— gridò Faber colla voce stentorea— Ecco un giornale— vi aspettava un'ora fa.

— Lo credo— rispose Scribner con insolenza Ditegli che sono qua e non posso aspettare.

Quando entrò nell'ufficio privato di Roberts vi trovò Stanisbury; gli fece un lieve cenno di saluto e sedette accendendo una sigheretta.

— Bene, come vanno le cose?— domandò con famigliarità Roberts appena Stanisbury si fu congedato.

— Che cosa intendete dire? L'unica cosa mia che veda è il danaro.

— Avete già fatto la vostra proposta?

Roberts aveva incrociato le braccia e, voltando le spalle alla finestra, fissava gli occhi acuti in Scribner

— Al diavolo la vostra imprudenza— sogghignò Fred— Preferirei che vi occupaste degli affari vostri.

— Questo è affar mio!

Prima Aaron Roberts aveva sempre trattato Scribner con una sfumatura di rispetto, nascondendo il disprezzo con un sottile velo di cortesia ma ora Scribner dovette accorgersi che le maniere dell'usuraio avevano a poco a poco subito un cambiamento. Le parole e l'attitudine di lui parevano contenessero come una specie di avvertimento, ma l'on. Fred non era ben disposto quella mattina e pensò che l'usuraio volesse darsi delle arie.

— Con chi diavolo credete di parlare?— domandò.

— E' appunto quello che vorrei sapere. Parlo col fidanzato di Miss de Pontaigne, o no?

Scribner si alzò.

— Andate al diavolo! No. Ed ora?

L'usuraio stette immobile come una roccia, era un uomo d'affari di fronte ad un uomo di mondo disinvolto e ben educato, ed in quel momento non si curava più di dissimulare il disprezzo che sentiva per Scribner ma lo lasciava trapelare dai suoi occhi.

— L'interesse di cinque mila sterline a tre mesi scade oggi— e la voce era calma ma sprezzante come quella di Scribner.

— Davvero? disse questi con un sbadiglio— Ebbene, rimarrà così.

— Ho il vostro pagherò, ricordatevene. Se non mi pagate entro una settimana vi citerò per l'intera somma.

Scribner si sentì come se una bomba gli fosse scoppiata ai piedi. Era troppo infuriato e sorpreso per poter rispondere e, gettata la sigaretta, si mise a camminare su e giù per la camera.

— Vediamo— disse alla fine, cercando di calmarsi— A che giuoco giochiamo? Che cos'è accaduto? che diavolo sapete adesso?

L'usuraio rispose con un riso che risuonò stranamente alle orecchie di Scribner. Gli pareva che quel riso avesse risvegliato tutti gli spettri che abitavano quel luogo volgare sebbene fosse un ufficio messo con molto lusso: gli spettri di tutte le persone, uomini e donne, che erano venuti da quest'uomo per danaro— che erano venuti a chiedere ed a restituire, pagando la loro follia coll'ultimo loro centesimo.

Scribner avrebbe voluto sapere quanti uomini e quante donne erano state rovinate da quell'implacabile ebreo, quanti erano stati privati all'improvviso della propria fortuna, della felicità, dell'onore e per la prima volta si sentì invaso dal timore ed incominciò a rendersi conto della sua posizione.

— Non farete ciò, Roberts— balbettò— datemi tempo.

L'usuraio s'era voltato e guardava dalla finestra giù nella strada ora, La ricchezza ed il fasto della più grande città del mondo si riversavano nella via nelle vetture, negli equipaggi, negli automobili ed a piedi anche; donne abbigliate con lusso straordinario che portavano gioielli e pizzi meravigliosi, uomini elegantissimi che tenevano nelle loro mani l'onore di molte famiglie. L'ebreo li conosceva tutti e molti, se avessero alzato gli occhi, avrebbero riconosciuto lui, poichè non pochi di essi vivevano senza riuscire a dimenticarlo.

— Ecco quel che dicono tutti bisbigliò— Datemi tempo. M'avete domandato or ora ciò che sapevo, Mr. Scribner...... ve l'aveva già detto che fa parte dei miei affari, sapere tutto— Voltandosi all'improvviso si fermò di fronte al suo cliente — So che voi siete uno scapestrato, un dissoluto so che se domani sposate miss de Pontaigne; in poco tempo dareste fondo a quel che vi darebbe lady Mary e spezzereste il cuore di vostra madre; so che alla morte di vostra zia la sua fortuna sarebbe già tutta nelle mie mani ed a voi non rimarebbe nulla. «The Towers» e le sue dipendenze sarebbero piene di ipoteche e se avrete la disgrazia di vivere abbastanza vi troverete a far parte di quel grande esercito che di notte cammina lungo il fiume da Blackfriars Bridge a Charing Cross, chiedendo pane e carità di un soldo...

— Tacete, maledetto— gridò Scribner slanciandosi avanti con le mani tese per afferrare l'usuraio per la gola e strangolarlo.

L'usuraio non battè ciglio.

— M'avete domandato che cosa sapevo. Se foste venuto stamattina a dirmi quel che vi dissi io or ora....... bene, ci sarebbe stata ancora della speranza per voi. Vi avrei aiutato di nuovo perchè avrei visto che possedevate ancora dell'energia ed un sentimento d'onore e mi sarei fidato ma vedo invece che non metterete mai giudizio mr Scribner; per quanto danaro possiate avere non sapete conservarlo, come non saprete mai guardarvi e conservarvi l'amore di una donna. Vi siete offerto a Miss de Pontaigne....... e vi ha rifiutato? Scommetto che ora pretendereste l'aiuto mio e di Stainsbury per minacciare la rovina dell'uomo che ella ama e così indurla a diventare vostra moglie.

Scribner era pallido di collera e tremante di rabbia, ma al tempo stesso sempre in preda ad un gran terrore.

— Ebbene, questi erano i nostri patti, se vi ricordate— disse con voce mal sicura. M'avete detto delle grandi sciocchezze ma, in fin di conti, voi stesso non siete altro che un volgare ricattatore un infernale usuraio Invece di perdere tempo ad insultarmi non potreste mettere le carte in tavola e dirmi una buona volta che cosa volete? Sapete bene che se non sposo Miss de Pontaigne non vi posso pagare, a meno che non trovassi una milionaria, cosa non tanto facile perchè le figlie dei milionari trovano subito da mettersi a posto, ve lo posso assicurare. Inoltre non ne conosco nessuna.

— Sedetevi— e l'usuraio tratta una sedia vicino alla scrivania, sedette aspettando che Scribner avesse fatto lo stesso— Ed ora, ascoltatemi mr Scribner. Mi avete chiamato usuraio; è vero la mia professione è quella d'imprestar danaro, ma credo che sia più onorevole imprestarne che riceverne in imprestito.

— Finitela con le ciarle venite al punto. Mi darete quelle lettere e quelle carte di Stainsbury, comprovanti la colpa di Francks perchè io possa giovarmene a persuadere Iris a sposarmi?

— No.

— E se entro una settimana non vi pago l'interessi userete contro di me il *paghero'* che vi ho lasciato?

Roberts fece di sì con la testa.

— Benissimo!— continuò Scribner assumendo un'aria spavalda. Voi non sarete mai pagato, questo lo sapete già; non potete cavar sangue da una rapa, e per Dio, vedrete che metterò voi e Stanisbury in un bell'impiccio. Domani tutta Londra saprà perchè Francks ha abbandonato Iris de Pontaigne per sposare la figlia di Stanisbury.

Preso il cappello si diresse verso l'uscio, ma si voltò di nuovo, cieco di collera.

— Vorrei sapere che cosa state combinando — sibilò— Ieri avete visto Miss de Pontaigne, le avete parlato... Non penserete certo di avere dei danari da lei; è povera come Giobbe.

L'usuraio rimaneva sempre calmo ed immobile.

— La gente della nostra razza mr Scribner, vende e compra l'oro e quella della vostra vende e compra l'amore. Come avete detto, ieri ho visto miss de Pontaigne e mi sono accorto che è una donna che merita di essere salvata dal pericolo di cadere nelle mani dei vostri pari.

— Badate!— urlò Scribner.

— Ed ho deciso di salvarla e guadagnarla forse per me.

Scribner andò da lui e lo scosse pel colletto della giacchetta.

... principali amministrazioni centrali: dei funzionari locali che esercitano la loro autorità in speciali circoscrizioni (*controles civile*) sui caid delle varie tribù. Il concetto informatore di tale sistema è di lasciare sempre la decisione ultima a un agente francese, la cui approvazione è poi richiesta sempre e in ogni caso. La Francia proclamando il suo protettorato faceva opera politica perchè mirava soprattutto ad assicurare alla sua flotta uno dei punti più importanti del Mediterraneo nei riguardi strategici. Vale a dire occupava quei luoghi dove fu già Cartagine rivale ed ostacolo della grandezza di Roma e dove ora è Biserta e le sue potenti difese che ne proteggono il capace porto.

L'Egitto

L'Inghilterra che teneva guarnigione a Gibilterra, a Malta, a Cipro non poteva non occupare l'Egitto. Prendendo a pretesto la rivolta di Arabi-pascià contro il Khédive, perchè poteva rendere pericolosa e critica la posizione degli stranieri residenti, sbarcava nella terra dei Faraoni un corpo di truppe che ancora vi rimane. Questa occupazione militare rende tangibile e definitivo un protettorato a cui manca una vera base giuridica, ma a cui è fondamento fortissimo il fatto compiuto. Perciò l'Egitto nominalmente è amministrato a nome del Khédive da un Ministero (interno, finanze, giustizia, guerra, affari esteri, lavori pubblici, e istruzione) assistito da *Consigli* in parte elettivi di cui il *legislativo* ha solamente voce consultiva; il *generale* ha autorità deliberativa in materia di imposte. In linea di fatto ogni potere effettivo appartiene al Console generale britannico e ai consiglieri inglesi aggiunti ad ogni Ministero.

E' poi importante notare che Arabi-pascià, chiamato forse con esagerazione il Garibaldi dell'Egitto, non era di altro colpevole che di volere introdurre forme governative più libere e più moderne e costituire così una nazione egiziana. Se questo suo ideale fosse irrangiungibile ed assurdo non vogliamo discutere; se nei tentativi che egli fece per renderlo praticamente attuabile, egli adoperasse metodi poco consentanei alla civiltà, non vogliamo esaminare; ci limitiamo a constatare il fatto. E ciò semplicemente per una sola ma fondamentale ragione che se è forse troppo materialistica non cessa di essere vera L'Europa che ha la forza materiale più potente perchè strumento dalla più progredita forza morale ha sempre posto il suo interesse, che è poi l'interesse della civiltà, al disopra di quello dei popoli in decadenza materiale e morale. E' questa la giustificazione dell'Italia, se ancora ve ne fosse bisogno, la quale concorre a rendere più completa l'opera intrapresa dall'Europa nell'Africa del nord.

***

Da questo esame storico ma necessario per chi voglia studiare i problemi coloniali nell'Africa del nord e in cui per ovvie ragioni non abbiamo considerato la Libia, appare chiaro il movente principale che ha spinto le grandi potenze; cioè la necessità di affermare il loro dominio sopra una parte di quel Mediterraneo in cui sempre si sono decisi i grandi problemi internazionali. Questa identità di fine che può evidentemente mettere in conflitto o almeno in reciproca diffidenza le tre Potenze, dà origine alla sua volta a un fatto importantissimo che non dovrebbe essere privo di influenza anche sui rapporti internazionali.

La Francia, l'Inghilterra e l'Italia sono divenute sovrane di popolazioni mussulmane, che unite da tradizioni comuni e da una religione che tiene luogo, per esse del sentimento di nazionalità, odiano in egual maniera ogni straniero cristiano conosciuto sotto un solo nome, glorioso per la civiltà, il *roumi*. Così se ognuna delle tre grandi Potenze può portare nell'ordinamento dei suoi possessi i concetti e i principii proprii a ciascuna di esse o quali sono suggeriti dalle circostanze, si trovano però di fronte agli stessi problemi da risolvere in rapporto alla popolazione indigena. Questo dovrebbe renderle fra loro solidali per difendersi contro il pericolo comune e cioè contro il risveglio del fanatismo in popoli ancora a noi inferiori sotto tutti gli aspetti. Questo dovrebbe far comprendere chiaramente il dovere di ognuno.

Ci piace concludere con le parole scritte in un recente articolo dall'Hanotaux. (*La crise méditerranéenne et l'Islam* - nella *Revue hebdomadaire*) « *L'Italie croyait avoir à faire à la Turquie. Pas du tout. Elle a devant elle l'Islam c'est autre chose! La vraie complication est là. la vraie difficulté est là, pour l'Italie et pour les autres* ».

Parigi....

Luigi Ferraris.

Questo articolo ci era già arrivato quando nella *Stampa* di Torino comparve un buon articolo nello stesso senso del *Bergeret*,. *La crociata a rovescio.*

N. d. R.

Rodi e gl'ingegneri italiani

Gli ingegneri militari italiani primeggiarono nell'arte della fortificazione durante la seconda metà del secolo XV e la prima del XVI.

Il dottissimo padre abate Guglielmotti distingue le opere da essi ideate in quel periodo di tempo in tre scuole.

Chiama la prima Sangallesca perchè iniziata da Giuliano da Sangallo col baluardo a cantoni del 1483 tuttora esistente nella rocca d'Ostia; continuata da Antonio da Sangallo colla magnifica torre pentagonale di Civitacastellana e col quadro bastionato di Nettuno e terminata da Antonio Picconi inventore dell'ordine rinforzato e grandioso ampliatore delle casematte e delle contromine nel baluardo costruito in quell'epoca a Roma.

La seconda scuola è detta Urbinate perchè nata per opera di Francesco di Giorgio Martini che era a servizio del duca Federigo d'Urbino; prosegue coi puntoni dell'Amoroso e di Ciro in Puglia e termina col Genga e col Castriotto, altri celebri architetti italiani costruttori di numerosissime fortezze.

Merito di questa scuola fu la cura particolare dei fiancheggiamenti tra una parte e l'altra delle opere.

La terza scuola fu chiamata *mista*, perchè partecipante delle due prime e di essa fu capo il valentissimo architetto vicentino Basilio della Scola, che ci muove a scrivere per ricordarne l'eccelsa parte avuta nel preparare le ultime difese della città oggi in nostro possesso.

Questo periodo che data da Basilio della Scola è veramente glorioso; basti ricordare i nomi di Leonardo da Vinci e di Michelangelo che vanno a fianco di quel supremo maestro di fortificazioni.

***

Quattro ingegneri sono nominati dai contemporanei per le opere di difesa dell'ultimo assedio sostenuto da Rodi (1522) contro i Turchi e sono tutti italiani; Basilio della Scola vicentino; maestro Gioeni siciliano; Girolamo Bartolucci fiorentino e Gabriele Tadini di Martinengo bergamasco.

Era in quel tempo gran maestro dell'ordine dei Cavalieri gerosolimitani il principe Fabrizio del Carretto, di casata ligure che prevedeva l'assedio futuro dell'isola più terribile dei precedenti e provvide a fortificare l'isola e più la città e il porto con lavori grandiosi e continui dal 1517 al 1521.

Nel 1520 il gran mastro chiamò in Rodi Basilio della Scola, già ingegnere dell'imperatore Massimiliano, e poi di Carlo V. Basilio era nato nel 1460 a Vicenza di nobile famiglia venuta da Verona che prese il casato della Scola, perchè il padre Bonaventura ed il figlio Battista tennero scuola.

Fin dal 1494 alla calata dei francesi in Italia, Carlo VIII aveva chiamato Basilio al suo soldo sopra l'artiglierie; essendo uso comune in quei tempi che l'istesso ingegnere il quale disegnava le fortificazioni attaccasse e difendesse le piazze e governasse i pezzi.

Nel 1496 Basilio passò a servizio di Venezia; poi tornò coi Francesi e caduto prigioniero degli Aragonesi (1500) in Napoli, fu fatto liberare per istanza dei Signori veneziani, pei quali costruì un modello di fortezza, con torri in triangolo, quadre, tonde d'ogni e con bombardiere e mantelletti a merli in triangolo; il tutto studiato con arte sì sottile da destare l'ammirazione dei competenti.

Ora ecco le opere di Rodi, quali sono descritte dal Guglielmotti sulla scorta del Fontano, cancelliere del l'ordine e su memorie raccolte da lui stesso sul luogo.

Dalla parte del mare le difese principali della città e del porto in procinto di assedio, avevano a essere le catene dimesse e le navi affondate sulla bocca per impedire l'ingresso ai nemici; e insieme le batterie intorno agli scali per rifrustarli.

Di più, a guardia della marina tre grandi torrioni o castelli nei tre punti principali del porto; cioè la torre rotonda dei Molini, ora punto di Candia, sulla punta del braccio destro, la torre quadrata e bizzarra del Trabucco (ora torre degli Arabi) sul gomito sinistro; ed alla punta estrema dell'istesso braccio sinistro (tra il porto grande e il Mandracchio) il torrione maestoso di S. Niccolò (ora S. Elmo).; alto, grosso, valido, a più ordini sporgenti e rientranti, circondato da scogliere, con batterie alte e basse.

In questo torrione oltre alla principale massa rotonda di mezzo, si vede abbasso ampia cinta di castello quadrato, simile al risalto del castello dell'Uovo a Napoli.

Nell'assedio del 1522 questo torrione restò quasi intatto, come prevedeva Basilio.

Verso terra vi era già la cinta fortificata all'antica, con alta e grossa muraglia di pietra viva e più ordini di batterie e attorno profondo ed ampio fossato.

Nel mezzo vi aggiunse Basilio sette baluardi, cinque grandi e due piccoli,. I primi denominati dalle lingue di Alvergna, di Spagna, di Provenza, d'Inghilterra; gli altri due distinti col nome del sito e del fondatore; cioè l'uno chiamatto Cosquino, perchè rivolto a tale villaggio; e l'altro Carrettano, perchè levato su a spese del gran mastro.

Il nome di baluardo era nato poco dopo l'invenzione delle artiglierie da fuoco e significava un riparo interno, munito di batterie e principalmente ordinate dietro alle breccie delle antiche muraglie contro l'assalto.

Basilio lasciò in piedi tutte le torri e le converti in cavalieri di nuovi baluardi alla maniera sua, cioè irregolari, legando con lunghi allineamenti di barbacani e di contragguardie il vecchio col nuovo perimetro, il quale perciò in più luoghi piglia l'aspetto di cinta doppia.

Le muraglie nuove di Basilio si distinguono dalle antiche, a coda di rondine semplice o doppio; le muraglie invece di Basilio scendono tutte a scarpa, tutte col risalto di grosso cordone di pietra al piano delle batterie e tutte col parapetto difeso da merloni massicci di pianta quadrilunga e di sezione triangolare. Tra merlone e merlone rimane aperta la strombatura pel pezzo. Nel 1520 furono terrapienate le cortine; i fianchi, le fasce vecchie e nuove; ma infino al piano delle batterie, non fino ai parapetti.

Di più Basilio cavò maggiormente i fossi e murò la centro scarpa chiamata da alcuni terza cinta.

Nessun'opera esteriore, cosa - scrive il Guglielmotti - di gran diffalta nell'assedio; chè sarebbero state utilissime a tener più lontano dalla piazza il nemico, alcune ridotte sulle alture circostanti.

Dopo un anno Basilio partì con molti ringraziamenti e regali, chiamato urgentemente da Carlo V.

Egli perciò non assistette all'assedio, che gli avrebbe dato nuova occasione di gloria. Ma l'opera sua rimane; giacchè i Turchi « all'infuori del raffazzonare i castelli del porto e del risarcire le brecce di terra, nulla hanno aggiunto nè mutato in quella piazza, restandovi ogni cosa com'era quando vi sono entrati ». E il Guglielmotti vi trovò l'artiglieria bellissima di bronzo che ancora si affaccia dalle antiche troniere. Egli stesso vide le sentinelle ottomane presso ai pezzi guardare, senza comprendere, sugli orecchioni e sulle muraglie gli stemmi dei cavalieri, le croci a otto punte e le figure di gran rilievo a imagine dei nostri Santi.

Sarebbe questo un bel trofeo di guerra da portare e conservare nei nostri arsenali e musei. Noi potremmo restituire in compenso ai Rodi un modello del colosso famoso.

G. B.

Il Premio "Guido Baccelli"

Ieri alle 11 nell'aula della clinica medica al Policlinico ebbe luogo la cerimonia per l'istituzione del premio « Guido Baccelli » da conferirsi annualmente al miglior lavoro di Clinica e terapia medica pubblicato in Italia.

L'aula era letteralmente gremita di professori e studenti.

Tra i presenti notammo il Prefetto sen. Anarratone, il Rettore dell'Università, prof. Tonelli, i sen. Todaro e Durante, i proff. Cirincione, Gaglio, Peratoner, Pirotta, Lo Monaco, Della Valle, Ballori, Rossoni, Alessandri, Ferreri, Ascoli, Lo faro, Crispolti, Ravasini, Puccioni, l'on. Santoliquido, il generale Gozzano, il mag. medico Virgallita, il prof. Tranquilli i dott. Genovese, Marsla dott. Sandeschi, il medico provinciale cav. Fradella, il comm. Ravicini, il dott. Steiner e numerosi altri.

Nè mancavano numerose colte e gentili signore tra le quali notammo la principessa di Vicovaro, donna Caterina Baccelli e donna Giuseppina Baccelli, le sig. Serono, Lancelot Croce, Frattarelli e figliuole.

Non poterono intervenire alla bella festa, ma aderirono il Sindacò di Roma, i proff. Marchiafava, Murri, Rummo, De Giovanni, Fede, Castellino, Bozzalo, Forlanini, Schupfer, Luciani, Zeri, Tamburini, Mingazzini, Pensuti, Ottolenghi, Criollucci, e il magg. generale medico Scimbasa.

Alle 11 precise accolto da frenetici applausi entra nella sala vestito del suo camice bianco, Guido Baccelli, l'illustre scienziato da cui prende nome il premio che si è istituito.

Il maestro, accompagnato dal prof. sen. Durante, è seguito dai suoi aiuti proff. Galli, Mari Gallenga, De Rossi, Antonelli e dai suoi assistenti dott. Ciuffini, Sainati, Giolina, Trulli, Lagliaro, Pagano, Marino, David, Candelori, Caselli, Fubini e Petacci.

Il discorso di Guido Baccelli

Cessati gli applausi Guido Baccelli ha così detto:

Oggi è festa della scienza perchè uomini generosi hanno creduto di istituire un premio per lo sviluppo della clinica.

Essi, non hanno voluto che il laboratario prenda il sopravvento ed è bene; noi di questa scuola, eclettici sempre, abbiamo ritenuto che il laboratorio serve alla scienza ed alla cura ma che la clinica è la suprema maestra.

Se leggete coloro che hanno piantato l'orma indelebile della medicina in Italia, da Morgagni in poi, voi vedrete che non c'è che lo studio assiduo dell'infermo che possa essere accolto con favore.

Dopo gli applausi che hanno coronato le parole del clinico illustre, ha preso la parola il dott. Serono, direttore dell'istituto nazionale medico farmacologico a cui si deve l'istituzione del premio.

Il discorso del dott. Serono

I motivi che hanno indotto il nostro Istituto, a fondare la medaglia d'oro annuale perpetua « al *Merito Clinico* intitolata al nome glorioso di *Guido Baccelli*, presso la Regia Università di Roma, non mirano solamente a voler perpetuare in lui il nome dello Scienziato Illustre; ma vogliono anche ricordare nella città di cui fu degno figlio, nel senso antico della parola, tutte le benemerenze che Egli ebbe per questa Roma che ha dato al mondo quattro civiltà, e di cui egli ereditò così degnamente i caratteri e le virtù, che sempre distinsero la stirpe italica da ogni altra.

Non sta agli allievi esaminare l'opera del maestro, nè in brevi parole si può sintetizzare l'opera scientifica di *Guido Baccelli*, opera geniale, vasta, complessa, che tutti gli scienziati del mondo hanno giudicato mirabile, e che ebbe da questi la sua consacrazione nel congresso internazionale di Medicina che si tenne in Roma nel 1895.

A tutti sono noti i suoi lavori sulla malaria, in un periodo in cui la scienza batteriologica non esisteva ancora, le sue numerose altre ricerche;

Non v'ha parte della Clinica Medica, dice l'oratore, dove egli non abbia lasciato un impronta gagliarda e geniale e la propedeutica, si arricchì per merito di lui di nuovi e sicuri metodi d'indagine che non portano tutti purtroppo, il suo nome.

Guido Baccelli è la più bella prova per affermare che la scienza medica, non è pura cultura, ma è anche arte. Nè egli ha dimenticato che quest'arte sarebbe sterile cosa, se si limitasse nel campo della sola ricerca scientifica. Egli ha dato alla terapia tutte le sue attenzioni, e se spesso molti metodi di cura vengono dai paesi di oltralpe, presentati a noi sotto nuova veste, quasi come cosa nuova, non dobbiamo dimenticare noi Italiani, che li dobbiamo a lui.

In seguito l'oratore dopo aver accennato ad alcuni metodi di cura dell'illustre maestro nota come la sua fama di scienziato, non ha impedito a Guido Baccelli di occuparsi proficuamente degli interessi della classe medica.

Coi congressi di Medicina interna tenuti annualmente, di cui Guido Baccelli, fu l'iniziatore e il propugnatore, si cementarono i vincoli fra tutti i medici italiani, e si diffuse nel nostro paese la coltura medica e di questa mirabile organizzazione della cultura medica italiana a Guido Baccelli ed ai suoi colleghi, il nostro paese deve esserne profondamente grato.

Il clinico di Roma, italiano di stirpe e di sentimenti, ebbe la ventura di nascere in quel periodo di tempo, in cui avvenne la nostra unità, intuì che questa non sarebbe bastata se non si ritornava nell'insegnamento, alle fonti ed ai metodi della cultura italiana e tale si mantenne dalla cattedra.

Guido Baccelli, ebbe sempre nell'insegnamento, la massima che l'Italia poteva essere emula, ma non imitatrice, propugnò che è obbligo di ognuno non solo di trasmettere ai figli la salute fisica, ma di mantenere intatta la psicologia che è la caratteristica della nazione.

Guido Baccelli, ha sempre combattuto per il meraviglioso risveglio della coscienza italica.

Nè qui si fermano le Sue benemerenze. Nel periodo triste della nostra cultura, pareva quasi strano che un Galileo Galilei si occupasse di polemiche letterarie, un Redi ed un Mascheroni fossero poeti e scienziati ugualmente profondi, perchè si fingeva ignorare che l'eclettismo è la vera caratteristica della nostra razza, che all'analisi acuta fa seguire la sintesi geniale.

Ed in questo Guido Baccelli ha trionfalmente seguito le direttive della stirpe, coll'essere un elegante e profondo cultore della lingua latina, la quale aveva sparso nel mondo le basi intrangibili del diritto e della civiltà moderna.

L'oratore passa poi a ricordare l'opera di Guido Baccelli come uomo politico, e ricorda le non poche opere pubbliche esistenti a Roma a lui dovute.

In seguito, a nome del Consiglio di Amministrazione, dell'Istituto e del suo presidente D. Prospero Colonna, porge vivissimi ringraziamenti a Guido Baccelli che ha voluto gradire il loro omaggio, e al Rettore che volle accettare la donazione agli illustri professori ed a quanti vollero onorare colla loro presenza questa festa della scienza.

E chiude dicendo: Questo esemplare di medaglia in oro, argento e bronzo, dovuto alla geniale artista signora Lancelot Croce, è simbolo dell'opera di Guido Baccelli. Come bronzo, forte, tenace, attivo, come il suo ingegno; come argento: buono, mite quando si tratta di sollevare un sofferente od alleviare un dolore come oro: incorruttibile, e durevole come le sue virtù.

Cessati gli applausi ha preso la parola il Rettore prof. Tonelli.

Il discorso del Rettore

Il benemerito istituto nazionale medico farmacologico, nell'istituire un criterio al metodo clinico ha voluto offrire la prima medaglia al clinico fra i clinici illustri, a Guido Baccelli e ha dato l'incarico a me di offrirgliela.

Tale incarico, mi è riuscito oltremodo gradito, perchè onorare Guido Baccelli vuol dire onorare la scienza italiana, e l'uomo che alla scienza unisce le virtù del cuore.

A voi clinico sommo, decoro e vanto della nostra Università, a voi cittadino di Roma che ad essa con affetto di figlio consacrate l'attività del vostro ingegno, l'affetto dell'animo vostro.

Io, nel porgervi questo segno tangibile dell'ammirazione universale, faccio il più fervido augurio che dalla vostra mano sia molte e molte volte offerto questo premio che da voi si noma, e che da voi acquista pregio e solennità, ai giovani studiosi che dal vostro genio schiettamente latino ebbero orme indelebili.

***

Cessato il suo dire, il prof. Tonelli porge a Guido Baccelli la bella medaglia d'oro, mentre tutti i presenti sono in piedi applaudendo freneticamente all'uomo insigne.

Cessati gli applausi Guido Baccelli evidentemente commosso si alza e ringrazia « come un padre ringrazia il figlio » tutti i presenti che con il loro applauso han voluto mostrargli l'affetto e la deferenza che hanno per lui.

Nell'aula si rinnova un nuovo scrosciante applauso e così ha fine la bella e solenne festa.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA. — Ieri S. M. la Regina Madre ha ricevuto la signora Wood consorte del Console americano a Tripoli, il quale si rese benemerito dell'Italia per la serenità e l'obbiettività con la quale giudicò gli eventi svoltisi dopo il 23 ottobre.

La signora Wood, che è distinta ed apprezzata musicista, eseguì dinnanzi a S. M. e alle Dame e ai personaggi di Corte un attraente programma.

La Regina Madre molto si compiacque con la eletta signora.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze il cardinale Di Pietro, datario col sotto datario, mons. Spolverini; mons. Debrio, vescovo di Gerace; mons. Pizzi, vescovo di Lacedonia.

S. S. ha poi ricevuto un gruppo di 100 pellegrini sardi [illegible]

Esposizione intern. d'igiene sociale. — Il Comitato partecipa che giovedì 16 corr. alle 17, sarà tenuta una riunione scientifica cinematografica nel salone dell'esposizione, con ingresso da via Crescenzio per medici, studenti e cultori di scienze affini alla medicina, accompagnate da illustrazioni fatte da specialisti competenti in materia.

A tale proposito sono stati rivolti inviti a mezzo della R. Università delle assoc. mediche, delle accademie, del Municipio, degli ospedali e degli Enti tutti interessati allo sviluppo della coltura medica.

Ci riserviamo di pubblicare il programma dettagliato col nome dei professori incaricati di illustrarlo. Intanto si rende noto che tutti coloro che saranno muniti del biglietto festivo d'ingresso alla Esposizione possono assistere a tale riunione scientifica.

L'ingresso per gli invitati è limitato al pagamento di c.mi 10 per sopperire alle spese vive della rappresentazione cinematografica.

Non dubitiamo che tutti i medici e gli studenti vorranno approfittare di questa iniziativa del benemerito Comitato, così importante nell'interesse della scienza e della coltura igienica.

Per la lotta contro la tubercolosi. — Pur troppo l'Italia è una delle poche nazioni civili, in cui sia poco organizzata la lotta contro la tubercolosi. Il lavoro di preparazione del recente grande Congresso internazionale ha svegliato qui e in tutta la penisola molte nobili iniziative; lo svolgimento dei lavori del Congresso ha avuto larga eco nella stampa e nella cittadinanza, dimostrando l'urgenza ed i vantaggi di affrontare il grave problema sociale.

E così matura la coscienza italiana per mettersi anche in questo campo a livello delle altre nazioni. Il presidente del Congresso internazionale, il prof. Baccelli ha voluto iniziare anche questa feconda campagna, dandogli l'autorità e il prestigio del suo nome. E sussidiato dai prof. Augusto Tamburini e Vittorio Ascoli ha diramato una circolare a un primo nucleo di signore, di medici, economisti, filantropi, giornalisti, ecc. onde proporre loro il problema.

Proporre vuol dire risolvere in questo caso. Di questo nucleo di persone molte risposero con slancio per lettera fra cui il prof. Marchiafava, S. E. Boselli, il gen. Ferrero di Cavallerleone, gli on. Bissolati, Cabrini, Sanarelli, i senatori De Giovanni Maragliano e Torlonia, il prof. Ferreri, i dott. Quirico, Ballerini, Ascarelli ecc.; altri intervennero personalmente alla riunione in casa Baccelli, portando esperienza e fede alla nobile causa. Fra esse citeremo la contessa Danieli e la marchesa Lucifero, il gen. medico Calcagno, i comm. Magaldi, Ballori, Caruso, Cavalieri, il bar. Ferrero, i proff Gualdi, Rossi-Doria, Micheli, Neuschüler, Badaloni, Di Donato, l'ing. Galassi, i dott. Guidi, Prochet.

In questa riunione parlò alto il desiderio di tutti di dedicare fiduciosi le forze al problema antitubercolare. E i presenti, dopo aver encomiata la bella iniziativa del prof. Baccelli e dei suoi collaboratori, approvarono con lievi varianti di forma lo statuto di cui era loro stato presentato lo schema.

Con sicuri e lieti auspici si è così anche in Italia, fondata ieri l'associazione per la lotta antitubercolare. S'è stabilito che il Comitato esecutivo provvisorio fosse costituito dal prof. Baccelli e dai proff. Tamburini ed Ascoli autorizzandoli ad aggregarsi altri sei membri.

L'Istituto per le case popolari. — Ieri, dopo quindici mesi di amministrazione straordinaria la Reale Commissione ha consegnato alla nuova Amministrazione ordinaria, nominata secondo le norme del nuovo statuto, il governo dell'Istituto per le case popolari in Roma.

Come è noto la Commissione reale era composta dell'on. Ivanoe Bonomi, presidente, del principe don Augusto Torlonia e del consigliere di Stato Adolfo Berio, membri.

La nuova Amministrazione si compone ancora dell'on. Bonomi, presidente, dell'ex consigliere comunale Quartieroni, eletto insieme al presidente, dal Comune, dei comm. Melis e Faleiani, nominati rispettivamente dai Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura e del sig. Manzi, eletto dalle organizzazioni operaie di Roma.

All'insediamento avvenuto ieri, erano invitati anche i sindaci effettivi e supplenti e cioè: il sen Cefaly, il cons. com. Ascarelli, il comm. Pirovano, il prof. Franzetti, consigliere comunale, ed il cav. Armanni.

Dopo le formalità di uso, la Commissione reale ha distribuito alla nuova amministrazione un'ampia relazione dell'opera compiuta, relazione che occupa oltre 100 pagine di stampa.

La relazione illustra, in altrettanti capitoli le maggiori deliberazioni e i più notevoli provvedimenti, mediante i quali, non solo si è provveduto all'incremento dell'Istituto, ma si è dato opera a trarlo dalla crisi che, nell'ultimo periodo di gestione ordinaria l'aveva travagliato.

Il primo capitolo è dedicato all'illustrazione del nuovo statuto. Notevole, fra le altre, la parte che dà ragione della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione, ridotto a sole cinque persone, senza Comitato esecutivo e con un presidente già designato e munito di larghi poteri. Pure notevoli sono le nuove disposizioni circa la formazione dei bilanci, il saggio delle pigioni, l'organico degli impiegati.

I tre successivi capitoli trattano dei maggiori atti dell'Amministrazione straordinaria par dare attuazione al programma edilizio dell'Istituto. La Commissione reale trovò i lavori edilizi del grande quartiere al Testaccio appaltati a dieci cooperative. Ma all'inizio dei lavori non tardò ad avvertire la grave e irreparabile deficienza di molte delle cooperative appaltatrici.

Nel frattempo una Commissione governativa di inchiesta assodava gravi vizi nel funzionamento di queste cooperative così da proporre la cancellazione dal registro prefettizio. Di ciò si vale la Commissione reale per rescindere i contratti con le cooperative che erano venute meno ad ogni norma di vera cooperazione e si erano rese inadempienti agli obblighi del contratto. E subito dopo essa poteva riappaltare i lavori, sia ad imprese private sia a quelle cooperative che, la benefica selezione, aveva dimostrato essere sane e vitali.

Per tal modo la Commissione reale lascia oggi al Testaccio lavori per L. 3,648,009 affidati all'Impresa Mora e lavori per L. 2,356, 000 affidati a diverse cooperative.

Altro grosso problema risolto dalla Commissione reale è quello relativo per le case dei tramvieri fuori porta S. Giovanni. Le precedenti amministrazioni avevano convenuto con la Cooperativa dei tramvieri e colla Cassa Mutua per le pensioni di costrurre un quartiere operaio per i soci della Cooperativa tramvieri per l'importo di cinque milioni di cui tre e mezzo da fornirsi dalla Cassa Mutua pensioni e uno e mezzo dall'Istituto per le Case popolari.

Restava da predisporre l'appalto e da appaltare i lavori e la Commissione reale, dopo pratiche laboriose, deliberava di affidarli alla Impresa Nobili e Perrucchetti. Il contratto d'appalto venne stipulato il 13 ottobre 1911, la prima pietra venne solennemente posta il 31 ottobre ed oggi i lavori hanno già un promettente avviamento.

Ma volendo la Commissione reale dimostrare il suo interessamento anche fuori della città di Roma, ma nell'ambito del Comune, che è la sua naturale sfera d'azione, essa rese possibile con la fidejussione dell'Istituto un contratto di mutuo fra la Cassa nazionale di previdenza e la Cooperativa dei ravennati di Ostia, per la costruzione di case economiche e popolari in Ostia e Fiumicino.

Provveduto così all'incremento edilizio dell'Istituto — senza peraltro arrestare il normale incremento dei lavori già in corso nel quartiere di S. Saba — la Commissione reale provvide a perequare le pigioni e a commisurarle ad un saggio medio in conformità delle disposizioni del nuovo statuto.

Le pigioni, per l'effetto e in concorso di cause molteplici s'erano andate via via sperequando anche in uno stesso fabbricato, donde l'opportunità — già riconosciuta dalle amministrazioni precedenti di applicare norme generali ed uniformi.

Il criterio informativo per determinare il saggio medio delle pigioni, è stato questo: gli inquilini paghino l'interesse dei capitali mutuati, ma l'ammortamento di questi capitali mutuati sia fatto mediante l'interesse dei capitali di fondazione, adoperatosi così a volgere in piena proprietà dell'Istituto le somme richieste al credito.

Un tale criterio che è il più favorevole possibile per gli inquilini, ha potuto far determinare in L. 9 mensili al vano la pigione media delle case dell'Istituto.

Questa pigione media naturalmente si è, per la varia natura e ubicazione dei fabbricati, abbassata fino ad un minimo di L. 8 al vano fuori porta S. Lorenzo e innalzata fino ad un massimo di L. 12,60 al vano in taluni villini di S. Saba.

Segue nell'ampia relazione un elenco illustrativo di tutti i provvedimenti di amministrazione diretti a regolare l'andamento degli uffici, a disciplinare lo sviluppo dei lavori, ad agevolare la disponibilità dei mezzi finanziari. Ma più di questa enumerazione sono interessanti alcune cifre che dànno la misura precisa dell'opera della Commissione reale.

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto era al 10 febbraio di L. 6,410,000 oggi è invece di L. 9,216,000 cioè è aumentato di L. 2,806,000.

I lavori in corso di costruzione, nei quartieri del Testaccio, di S. Saba e di via Ostiense, hanno un importo di L. 7,730,000 a cui debbono aggiungersi i lavori per il quartiere dei tramvieri fuori porta S. Giovanni per un importo di L. 4,397,00; : in complesso un importo di lavori in corso di L. 12,127,000.

Durante la gestione della Commissione reale furono affittati 228 appartamenti con 726 vani e 4 botteghe con un complessivo reddito annuo di oltre L. 90,000.

Furono collaudati lavori eseguiti in vari quartieri della città per un importo di Lire 3,117,000.

Furono stipulati 30 contratti di vario genere, di cui 21 con Cooperative per l'importo di circa due milioni e quattro con imprese di costruzione per un importo di oltre otto milioni.

Infine furono conseguiti vantaggi fiscali che hanno già fatto risparmiare all'Istituto L. 85.000.

A ciò va aggiunto il lavoro preparatorio fatto dalla Commissione Reale per l'erogazione di quanto resta ancora da chiedere alla Cassa dei Depositi e Prestiti ad esaurimento del mutuo di dieci milioni autorizzato dalla legge del 6 aprile 1908. Secondo il piano di lavori già predisposto dalla Commissione Reale, si dovranno costrurre parecchi edifici, a consolidamento degli attuali, nel quartiere di S. Saba per l'importo di L. 728.000; un fabbricato in via Candia per L. 442.000 e alcuni fabbricati al Testaccio in altri lotti recentemente acquistati dal comune per un importo complessivo aerea compresa d L. 1.322.000.

In totale, dunque, è già predisposto un piano di lavori per circa due milioni e mezzo di nuove case.

Dopo ciò la Commissione Reale avverte che, avendo diretta la propria attività all'incremento edilizio dell'Istituto, non ha potuto risolvere a fondo tutti i delicati problemi dell'inquilino, i quali debbono far parte di un successivo programma di lavoro.

« Questi problemi, così conclude la relazione, che vanno dall'incremento degli asili dell'Istituto alla pulizia della casa, dall'aiuto alle cooperative di consumo, ai circoli o sale di istruzione, la Commissione straordinaria affida alla nuova amministrazione perchè, col sussidio dell'esperienza e con il consiglio di quanti s'interessano al miglioramento popolare essa provveda a risolverli degnamente compiendo un'opera nobilissima di civiltà e di educazione. »

Società, Negozianti. — L'Assemblea della Società Generale tra Negozianti ed Industriali ha deliberato di solennizzare con speciali festeggiamenti il ventesimo della fondazione del Sodalizio, che ricorre in quest anno. Infatti la prima deliberazione dei Commercianti Romani di riunirsi in una sola grande società fu adottata il 20 aprile 1892 e l'effettiva costituzione avvenne nell'ottobre successivo.

Oltrechè con la pubblicazione di un riassunto della multiforme e complessa azione svolta nel ventennio la bella ricorrenza sarà solennizzata con un ricevimento che avrà luogo nella sede Sociale la sera del 19 corr. in onore dei Soci fondatori che tuttora sono iscritti al Sodalizio, e con un grande banchetto fissato pel 26 corr. al quale è già assicurato l'intervento di spiccatissime Autorità e notabilità e di molte centinaia di aderenti.

The di Beneficenza. — Domani nelle nuove Sale del *Palace Hotel* in via Veneto dalle ore 16,30 alle 18,30 si darà un thè a beneficio dell'Asilo Materno in via Arnoin, fuori Porta Salaria.

L'ingresso sarà gratuito.

Il Comitato si compone delle seguenti signore patronesse: marchesa di Bagno; baronessa Blanc Jerry; principessa Isabella Boncompagni; marchesa Cesira Cappelli; principessa Doria Pamphily; principessa di Frasso; marchesa Costanza Guiccioli; signora Giorgia Menotti; signora Carolina Marainj; signora Maria Mazzoleni; marchese Lee; marchesa Giacinta di Roccagiovine; signora Adele Sabbadini; contessa Spalletti; principessa di Sonnino.

L'elegantissimo The di Beneficenza dato al *Grand Hotel* il 7 corr. a favore dell Ambulatorio *Soccorso e Lavoro* per i bambini poveri, ha dato per risultato lire 3200 nette ed i premi della Lotteria dei Bronzi Artistici sono stati vinti dalle seguenti persone: duchessa di Bomarzo — donna Emma Marotti — on. Maraini — contessa Agnese Lovatelli — signor Molla — signor De Ausperts — Signor Gioja — marchesa Centurione — donna Bice Marotti.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle 21-22. Prof. Vasco Fel « Nel campo delle anomalie mentali » (con proiezioni). *Ingresso libero.*

Echi della festa dei Dindaroli. — Ci si comunica: « L'Associazione « Pro bambini malarici » sente il dovere di ringraziare quanti hanno contribuito al felice esito della festa dei *dindaroli* e segnatamente le Autorità governative, civili e militari, le Autorità municipali, il conte di San Martino presidente del Comitato dell'Esposizione del 1911 e il segretario Consigliere prof. Bencivenga e l'Associazione per il Movimento forestieri i quali tutti furono larghi di appoggio e di cooperazione.

In particolar modo l'Associazione è riconoscente all'ispettore scolastico cav. prof. Grilli, ai direttori delle scuole, al cav. Sessi, al cav. Ricci organizzatore dei Ricreatori e dei Concerti, i professori Gibellini, Stoppa, Talocchini, Ligabue, Paris, Filetti, Ottavi, Serella, che organizzarono le squadre di ginnastica, al cav. Angelini che comandò gli esercizi ai maestri che prestarono servizio d'ordine agli ingressi, a quelli che guidarono le squadre, all'avvocato Bordoni che organizzò la consegna dei Dindaroli alla direttrice della Scuola Regina Elena signora Emma Lupi, e a tutte che con lei si prestarono alla rottura dei dindaroli ed alla vendita dei biglietti della lotteria.

Una viva parola di ringraziamento pure ai simpatici Ricreatori Mafalda, Borgo-Prati, Adelaide Cairoli, Pilade Mazza, Testaccio, S. Michele, Riformatorio Governativo, i quali, insieme con le squadre di ginnastica delle Scuole, destarono nel pubblico la maggiore ammirazione ed il più grande entusiasmo.

L'associazione deve ad essi la splendida riuscita della festa all'aperto.

Per il programma svoltosi nell'interno del grande salone del Palazzo delle Belle arti, l'Associazione esprime la propria viva riconoscenza alla signora Emma Rossi Giacomozzi, alla nobile signorina Giulia Rampolla del Tindaro, al sig. Giacomo Eliseo, e al maestro conte Cimarra che svolsero con la loro grande valentia di artisti un magnifico programma musicale che entusiasmò l'uditorio, al maestro cav. Di Pietro e al comm. Cotogni gentili cooperatori.

Infine l'Associazione ringrazia la stampa cittadina per il grande e validissimo appoggio di cui le fu larga in quale circostanza.

Circolo femminile di cultura. — Ieri il prof. Boggiano ha parlato del « *Concetto cristiano del lavoro* ».

L'illustre economista ha dimostrato la necessità della legge cristiana, che impone a tutti di lavorare ed ha ricordato che la schiavitù, l'asservimento anche peggiore delle classi lavoratrici, la decadenza delle dinastie, delle classi, delle nazioni, delle razze, è dovuto all'aver sostituito il concetto che considera come rude fattore economico il lavoro, che invece per il concetto cristiano è insieme una pena, un dovere ed un mezzo di elevazione morale dell'individuo e della società.

L'illustre conferenziere fu molto applaudito.

Al Lyceum. — Ieri al Lyceum la valorosa professoressa Guglielmina Ronconi tenne l'annunciata conferenza dal titolo: « E' la pietà che l'uomo a l'uomo più deve ». Il pietoso verso pascoliano servì all'oratrice per parlare della sua espansione di attività nei luoghi dove l'umanità derelitta più soffre.

La bella confere...
da ultimo anni ...
elegante pubblico in...
Aste ed appalti. — ...
in Campidoglio le ...
Fornitura di scar...
scuole elementari. in...
Trasporto del petr...
italo-americana ai ma...
mo L. 1980.
Fornitura di ferran...
Fornitura di ferro ...
5000.
Il mercato del bo...
dita dei bozzoli avrà...
luglio successivo, neg...
57, dove fu tenuto l'...
I locali del mercat...
12; ma le contrattazio...
soltanto dalle 10 all...

Piccol...

Telefono: Redazione ...

Tentato suicidio. — ...
in v. L. Da Vinci n...
tentò suicidarsi ingoi...
A. S. Antonio, in ...
— Ambrogio Lung...
30, verso le 23 di ieris...
con un coltello all'ad...
A S. Giovanni gior...
Colpo fallito. — A...
si è presentato in Via ...
fanio Possenti e quali...
incaricato di fare inda...
ri di monete false te...
ste circa 700 lire, una ...
rimostranze dell'oste, ...
lazzo di Giustizia fing...
all'ufficio anagrafe in ...
a dileguarsi senza pe...
Possenti. Il fatto è sta...
to Trionfale che fa ind...
Contro le guardie. — ...
della Verità, si accese ...
sone. Un passante esp...
richiamare l'attenzion...
fatti gli agenti Lambe...
giuriati e minacciati d...
tazione le guardie riusc...
cini, Alfredo Molinari ...
Rissa. — Ieri nel ...
sati spiriti alcuni gio...
facchino Dante Giori ...
di a. 49. Ambedue rip...
dicate a S. Giovanni g...
Truffa. — Ieri uno ...
all'armiere Alfredo Za...
due pistole, facendosi ...
l'armiere stesso fino all'...
dir meglio, dove non ...
dileguarsi.
L'autorità indaga.
Incendio. — La dec...
Grosseto incendiavasi u...
tà di Ilario Donati.
Accorsero prontamen...
re il fuoco.
La baracca andò per...
danno ammonta a 700...
Arresti. — La scors...
omicidio di Domenico ...
dato alla fuga. Saturn...
veniva rintracciato e a...
Ferrero e Dinardo.
— Ieri sera da alcuni ...
Armando Donnini e Fr...
veirono contro un agen...
servizio in una certa zo...
un locale dove i due dice...
Uno dei due arrestat...
missariato disse essersi ...
so a S. Spirito dove fu ...
Disgrazie — Alessan...
v. degli Spagnoli 45, v...
negozio inv. delle Cinqu...
voltella lasciò partire u...
A S. Giacomo in oss...
— Emilio Pacifico di ...
verso le 15 in v. Porta L...
un compagno cadde a t...
A S. Giovanni in oss...
— Natale De Tomma...
poleone III, 28, verso le ...
la delle scale.
All'ospedale di S. ...
Furto Ieri furono rub...
Stancanelli ab. in. v. Po...
Risultò da indagini che ...
dalla domestica della fa...
corta di a. 16, la quale f...

TEATRI

Costanzi. — Pubblico ...
simo. *La bella Risette* pr...
signore Csillag, deliziosa ...
a Valle e agli altri suoi c...
— Stasera *La secchia r...*
ebbe liete accoglienze d...
Nazionale.
Valle. — Uno splendid...
ficio della sottoscrizione p...
Tutti gli artisti che pa...
furono festeggiatissimi.
— Stasera l'attesa noviti...
Venerdì si darà *Battagli...*
scocchi in onore di Nera ...
Nazionale. — Con *Ac...*
darà uno spettacolo in suo...
simpatico artista non m...
applaudire.
Procederà *Acqua passat...*
Mercoledì la Compagni...
debutterà con *I Transatla...*
Quirino — *Eva* che ebb...
successo si ripete oggi.
Apollo. — Un pubbl...
assisteva iersera alla sera...
Nella sua parte brillan...
nella commedia di Gavaul...
ieri recitò con efficacia ...
tano grande ilarità e ris...
E applauditi pure molto f...
glio di un vecchio ammir...
graziosissima *Bebè* piena ...
Stasera *Il Corno.*
Salone Margherita. — S...
te di *Jeanne Berty* la appla...
un [illegible]

La bella conferenza ascoltata attentamente fu da ultimo assai applaudita dal numerosissimo ed elegante pubblico intervenuto.

Aste ed appalti. — Il 23 corr. alle 15 avranno luogo in Campidoglio le seguenti aste:

Fornitura di scarpe per gli alunni poveri delle scuole elementari, importo previsto L. 30.000.

Trasporto del petrolio dal magazzino della Società italo-americana ai magazzini comunali, importo annuo L. 1980.

Fornitura di ferramenta; importo previsto L. 10000.

Fornitura di ferro e acciaio: importo previsto lire 5000.

Il mercato dei bozzoli. — Il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo dal 1° giugno p. v. al 10 luglio successivo, negli stessi locali in via Galilei 53 e 57, dove fu tenuto l'anno scorso.

I locali del mercato rimarranno aperti dalle 8 alle 12; ma le contrattazioni per la vendita avranno effetto soltanto dalle 10 alle 12.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Tentato suicidio. — Elettra Antoniuti di a. 28 ab. in v. L. Da Vinci n. 41 ieri, per dissesti finanziari tentò suicidarsi ingoiando della varecchina.

A S. Antonio, in osservazione.

— Ambrogio Lunghi di a. 19 ab. a Porta Metronia 30, verso le 23 di iersera per dispiaceri amorosi si ferì con un coltello all'addome.

A S. Giovanni giorni 10.

Colpo fallito. — Alle 10.30 di ieri uno sconosciuto si è presentato in Via Trionfale 37 nell'osteria di Epifanio Possenti e qualificatosi per funzionario di P. S. incaricato di fare indagini per la scoperta di spacciatori di monete false tentava farsi consegnare dall'oste circa 700 lire, una catena d'oro e un orologio. Alle rimostranze dell'oste, ha condotto costui prima al palazzo di Giustizia fingendo di cercare un giudice, poi all'ufficio anagrafe in Via dei crociferi ove è riuscito a dileguarsi senza però impossessarsi dei valori del Possenti. Il fatto è stato denunziato al commissariato Trionfale che fa indagini.

Contro le guardie. — Alle 22 di iersera in via Bocca della Verità, si accese una lite fra una comitiva di persone. Un passante esplose un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie. Accorsero infatti gli agenti Lamberti e Tamburino che furono ingiuriati e minacciati dai rissanti. Dopo breve colluttazione le guardie riuscirono ad arrestare Pietro Mancini, Alfredo Molinari e Giovanni Casaregola.

Rissa. — Ieri nel pomeriggio nei pressi dei Cessati spiriti alcuni giovinastri vennero a lite con il facchino Dante Giori di a. 30 e Antonio Lucarini di a. 19. Ambedue riportarono ferite di coltello giudicate a S. Giovanni guaribili in pochi giorni.

Truffa. — Ieri uno sconosciuto riuscì a truffare all'armiere Alfredo Zappa in v. dei Giubbonari 27, due pistole, facendosi seguire per il pagamento dall'armiere stesso fino all'albergo dove alloggiava, o per dir meglio, dove non alloggiava. Ivi giunto riuscì a dileguarsi.

L'autorità indaga.

Incendio. — La decorsa notte verso l'una, in via Grosseto incendiavasi una baracca di legno di proprietà di Ilario Donati.

Accorsero prontamente i vigili che spensero in breve il fuoco.

La baracca andò però completamente distrutta. Il danno ammonta a 700 lire.

Arresti. — La scorsa notte, poco dopo il truce omicidio di Domenico Mastroddi, il feritore che erasi dato alla fuga, Saturno Pinto di a. 26 pregiudicato veniva rintracciato e arrestato dagli agenti di P. S. Ferrero e Dinardo.

— Ieri sera da alcuni agenti furono arrestati, certi Armando Donnini e Francesco Baccinilli, i quali inveirono contro un agente di P. S. il quale, perchè di servizio in una certa zona rifiutavasi di accorrere in un locale dove i due dicevano essersi accessa una rissa.

Uno dei due arrestati, il Baccinilli giunto al commissariato disse essersi avvelenato ciò che risultò falso a S. Spirito dove fu accompagnato.

Disgrazie — Alessandro Vestroni di a. 48 ab. in v. degli Spagnoli 45, verso le 18 di ieri nel proprio negozio in v. delle Cinque Lune 8, nel pulire una rivoltella lasciò partire un colpo che lo ferì al petto.

A S. Giacomo in osservazione.

— Emilio Pacifico di a. 24, ab. in v. dei Sabelli 94 verso le 15 in v. Porta Latina mentre scherzava con un compagno cadde a terra ferendosi.

A S. Giovanni in osservazione.

— Natale De Tommasi, di anni 4, ab. in via Napoleone III, 28, verso le 22 di ieri, cadde nella tromba delle scale.

All'ospedale di S. Antonio in osservazione.

Furto Ieri furono rubati in danno della famiglia Stancanelli ab. in. v. Portuense 83 oggetti di valore. Risultò da indagini che il furto era stato commesso dalla domestica della famiglia, certa Adalgisa Accorta di a. 16, la quale fu arrestata.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Pubblico non numeroso, ma sceltissimo. *La bella Risette* procurò continui applausi alle signore Csillag, deliziosa *Margot*, Weiss e Braccony, a Valle e agli altri suoi compagni.

— Stasera *La secchia rapita* di Burgmein, che già ebbe liete accoglienze due anni or sono al teatro *Nazionale*.

Valle. — Uno splendido teatro per la serata a beneficio della sottoscrizione per la flotta aerea.

Tutti gli artisti che parteciparono allo spettacolo furono festeggiatissimi.

— Stasera l'attesa novità di P. Wolff: *Amore proibito*.

Venerdì si darà *Battaglia di dame* e *Una partita a scacchi* in onore di Nera Grossi Carini.

Nazionale. — Con *Acqua cheta*, Andrea Niccoli darà uno spettacolo in suo onore. Gli ammiratori del simpatico artista non mancheranno di andarlo ad applaudire.

Precederà *Acqua passata*

Mercoledì la Compagnia Talli-Melato-Giovannini debutterà con *I Transatlantici*.

Quirino — *Eva* che ebbe anche ieri un lusinghiero successo si ripete oggi.

Apollo. — Un pubblico elegante e numeroso assisteva iersera alla serata di Nicola Pescatori.

Nella sua parte brillante e difficile di Boulard nella commedia di Gavault, *Monsieur Zero*, il Pescatori recitò con efficacia comica grandissima, suscitano grande ilarità e riscuotendo grandi applausi. E applauditi pure molto furono Sichel, sotto le spoglie di un vecchio ammiraglio e la Menichelli, una graziosissima *Bebè* piena di brio e di vivacità.

Stasera il *Corno*.

Salone Margherita. — Stasera l'importante debutto di *Josette Berty* la applauditissima stella eccentrica francese.

Rosso Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La secchia rapita*, ore 21.
Valle. — *Amore proibito*, ore 21.
Nazionale. — *Acqua cheta*, ore 21.
Quirino. — *Eva*, ore 21
Apollo. — *Il corno*, ore 21.
Metastasio. — *Nino*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21
Alhambra. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 23.
Trianon — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sala Umberto — Teatro per famiglie, dalle 18 alle 23.
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni alle ore 17.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ 13 Maggio 1912 — La 3.ª Custodia vende gli ori dal 5 giugno 1911.

CAPELLI (Vedi 6. pag.)

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo approvate e votate a scrutinio segreto alcune leggine, tra le quali quella dell'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche, il Senato riprese la discussione del progetto relativo all' « Ordinamento del notariato » approvandone gli articoli fino al 43 *quinquies*.

Elesse inoltre nella persona del sen. Tarditi il quinto membro della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia, la quale resta così costituita dai senatori Frola Sacchetti, Vigoni Giulio, Goiran e Tarditi.

La Camera di ieri.

Seduta calma dedicata alle interpellanze.

Interessanti furono le dichiarazioni dell'on. Nitti in risposta alle interpellanze dei deputati Cabrini Coris e Longinotti che chiedevano di conoscere i propositi del Governo in ordine alla assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

Oggi si inizierà la discussione degli articoli della riforma elettorale politica.

Per lo sviluppo della comunicazioni telegrafiche

L'on. Calissano ha presentato un progetto di legge per nuovi miglioramenti alla rete telegrafica, la quale, in pochi anni, ha avuto già un così notevole sviluppo rispetto allo stato in cui trovavasi, e che ha potuto far fronte in modo soddisfacente all'aumento di lavoro verificatosi col ribasso della tariffa telegrafica.

Il nuovo progetto non importa oneri alle finanze, ma dispone delle economie conseguite sul compresso dei 15 milioni stanziati per gli impianti telegrafici colle leggi 22 dicembre 1905 e 24 marzo 1907, economie che ammontano ad un milione 850 mila lire, che l'on. Calissano intende di destinare a completare l'assetto degli impianti telegrafici compresi anche quelli esistenti negli abitati, ed a posare nuovi fili di allacciamento fra le varie regioni, in modo da perfezionare e meglio congiungere le varie arterie del traffico e della rete nazionale, assicurando meglio le comunicazioni anche nei casi di estesi guasti, prodotti dalle intemperie oppure dalle dispersione dai miscugli di corrente che frequentemente colpiscono le linee litoranee per forti libecciate o mareggiate.

Le nuove comunicazioni proposte, che seguirebbero vie interne, lontane dal mare, consisterebbero nella posa di 7 nuovi fili di bronzo, di 5 nuovi fili di ferro e di un cavo telegrafico sottomarino, oltre a differenti ritocchi alla rete secondaria per quei circuiti nei quali sono inclusi vari uffici di notevole importanza, ed il cui lavoro, in seguito al ribasso della tariffa, è venuto maggiormente aumentando.

Nel progetto notasi un criterio di previdente e vivo interessamento acciò, nei limiti dei fondi disponibili, quasi ogni regione consegua quei miglioramenti e quella sicurezza di comunicazioni che le esigenze del servito telegrafico richiedono a chi le va quotidianamente valutando.

Infatti un filo Torino–Bologna, migliorerà e garentirà comunicazioni tra il Piemonte e l'Italia Centrale e Meridionale ed in pari tempo quelle tra il Piemonte e la Lombardia e il Veneto.

due fili Genova–Spezia serviranno fra l'Italia Centrale o Meridionale, e la Liguria, oppure col Piemonte o con la Lombardia;

un filo Genova–Ventimiglia ed un altro Genova–Porto Maurizio, serviranno a migliorare e ad assicurare la corrispondenza in Liguria;

un filo Palermo–Messina, un altro Messina–Catania, uno Catanzaro–Reggio ed un *cavo sottomarino* Napoli–Palermo, avvantaggeranno la comunicazioni tra il continente e la Sicilia e quindi anche con la Tripolitania, nonchè quelle di Sicilia e di Calabria stesse:

un filo Cagliari–Terranova Pausania migliorerà la rete in Sardegna ed assicurerà le comunicazioni dei suoi centri col Continente;

così un filo Chieti Rimini servirà per consolidare le comunicazioni della Lombardia o del Veneto coll'Italia Centrale o Meridionale.

come infine un filo Napoli–Aquila migliorerà la comunicazioni con gli Abruzzi;

E tutto ciò, ed è questo il lato più interessante, e geniale del progetto, senza chiedere maggiori stanziamenti di fondi, ma bensì colle sole economie conseguite nei precedenti lavori di riordinamento della rete e degli impianti telegrafici.

Da Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Tripoli, 13, ore 18. Durante l'ultima riunione della Deputazione scolastica, presieduta dal comm. Caruso, alla quale assisteva anche il gen. Salsa, si decise di risolvere urgenti problemi di indispensabile soluzione per il buon andamento di questo servizio durante l'anno corrente, facendo voti che il Governo completi i corsi delle scuole elementari esistenti, sia coll'istituire altre classi, sia colla nomina di altri insegnanti e provvedendo a nuovi locali assolutamente necessari per accogliere il gran numero di alunni pei quali, secondo le leggi italiane l'istruzione è resa obbligatoria.

— Allo scopo di tutelare efficacemente la sicurezza delle truppe e degli indigeni che si sottometteranno all'Italia, ed a garantirne i beni, è stato pubblicato un decreto del Governatore col quale si ordina la confisca di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti ai condannati dal tribunale di guerra per reati contro le persone, la proprietà e la sicurezza pubblica e la sicurezza di Stato.

Il comandante della piazza ed i comandanti militari di tutta la Libia sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto.

Per la produzione serica

Milano, 14, ore 3. Presso la sede dell'Associazione serica ebbe luogo ieri un'importante adunanza alla quale presero parte oltre cento setaiuoli, per discutere il progetto di legge concordato tra il Governo e la Commissione parlamentare per i provvedimenti in favore della produzione serica.

La discussione fu animatissima. Furono proposti parecchi emendamenti al progetto di legge: tra gli altri, quello che sia assegnata a ciascun ramo della produzione serica una equa rappresentanza in proporzione del valore economico.

L'assemblea fu unanime nel deplorare la mancata abolizione del dazio sui cascami di seta. Fu votato, in proposito, un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè l'abolizione, a norma dell'art. 28 del progetto di legge, sia effetuata gradatamente nel triennio.

Lega Navale italiana

Nell'Assemblea generale, tenutasi a Napoli dal 5 al 9 corrente, l'on. amm. conte Giovanni Bettolo fu eletto presidente generale con 285 voti su 285 votanti.

Furono eletti:

V. Presidenti: gli on. Enrico Arlotta e Giovanni Raineri, deputati al Parlamento.

Segretari: il cav. Uff. Paolo Tucci e com.te Guglielmo Degli Uberti.

Ministero Esteri.

Trattato di arbitrato

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato i Regi Decreti coi quali viene data piena ed intera esecuzione ai trattati generali di arbitrato fra l'Italia e rispettivamente il Belgio, la Spagna, la Russia e la Svezia.

Ministero Finanze.

Al posto di Dirett. generale delle Tasse sugli Affari resosi vacante per la nomina del Comm. Tocci a Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni il Ministro on. Facta ha destinato il comm. Giovanni Salvago, attuale Direttore Generale del Demanio.

A sostituire il comm. Salvago al Demanio, è stato destinato il comm. dott. Luigi Barile, già Vice Dir. generale delle Gabelle, promosso Direttore Generale

Ministero Pubblica Istruzione

Tra i Decreti sottoposti alla sanzione Sovrana dal Ministro della P. Istruzione nella udienza di domenica, sono i seguenti:

Estensione ai funzionari dipendenti dal Ministero della P. Istruzione delle disposizioni stabilite dal R. Decreto 28 marzo 1912 per le indennità di missione in Libia.

Modificazioni al ruolo del personale di segreteria del R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Nomina del Comm. Salvatore Rindone a R. Commissario straordinario per l'Amministrazione del Collegio di Maria di Naro.

Nomina del cav. Francescantonio Marinelli a R. Commissario straordinario per l'Amministrazione del conservatorio femminile di Colletorto.

Nomina ed ispettore onorario per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità ed arte, dei signori:

Curcio Rubertini prof. Francesco, pel mandamento di Paola in provincia di Salerno;

De Arcangelis ing. Achille, pel mandamento di Gaeta (meno il Comune di Formia) in provincia di Caserta.

Salamone Sac. Donato, pei mandamenti di Catignano e Torre de' Passeri in provincia di Teramo;

Cassi prof. Gallio, pei distretti di Latisana e Palmanova in provincia di Udine.

Ministero Poste e Telegrafi.

Diamo la graduatoria dei vincitori del concorso per esami di merito distinto a 38 posti di Primo Segretario o gradi assimilati.

1. Bleiner Giuseppe	20. Marcone dott. Franc.
2. Perillo Norberto	21. Sellese Giuseppe
3. Rutolo Elpino	22. Ferruzza dott. Gaet.
4. Maltese dott. Gaetano	23. Festa dott. Gaet.
5. Borea Carlo	24. Pellizzari dott. Gius.
6. Di Guglielmo Nicola	25. Donatuti dott. Alfr.
7. Tosti Mario	26. La Porta dott. Girol.
8. Candeli Luigi	27. Del Bue dott. Carlo
9. Puletti Adolfo	28. Caposcola dott. Salv.
10. Marini Umberto	29. Marino dott. Luigi
11. Minetti Guglielmo	30. Pratola Pasquale
12. Rosa cav. Gaetano	31. Savagnone Michele
13. Rossi Enrico	32. Gilardoni dott. Lud.
14. Vasques Carlo Alberto	33. Nicosia dott. Ern.
15. De Taranto dott. Amil.	34. Di Giulio dott. Girol.
06. Galluppo rag. Gaspare	35. Nicastro dott. Alfr.
17. Aurini Settimio	36. Schivo dott. Giov.
18. Caruso dott. Carmelo	37. Golisciani dott. Vinc.
19. Baldi dott. Ubaldo	38. Leone Leone

Nuovi uffici telegrafici

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica Dal giorno 30 aprile scorso ad oggi, sono stati attivati i seguenti uffici telegrafici con orario limitato di giorno:

Precatore, provincia (Reggio C.).
Maglio di Sopra, (Vicenza);
Magreglio, (Como);
Trichiana, (Belluno).

Sono stati attivati altresì:

Un ufficio fonotelegrafico a Boccassuolo collegato all'ufficio telegrafico di Montefiorino.

un ufficio telefonico interurbano a Baiano.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Messico

(S) **El Paso**, 13— Il gen. Ruerta ha inviato un dispaccio al console nord-americano ad El Paso annunziando che un combattimento è cominciato a Couejos e che il gen. rivoluzionario Orozco si ritira verso la frontiera degli Stati Uniti, abbandonando le sue posizioni e lasciando un certo numero di cannoni e di munizioni

I federali si sono impadroniti delle posizioni che i ribelli avevano occupato sabato sera.

Le perdite sarebbero rilevanti da ambo le parti.

(S) **New York**, 13. — Un dispaccio da Conecos di un corrispondente di un giornale, in data del 12 maggio informa che ieri, domenica, è avvenuto un vivo combattimento durato 12 ore tra 5000 insorti, al comando del generale Orozko e le truppe federali al comando del generale Huerta, terminato con una vittoria decisiva delle truppe del Governo.

Vi sono stati complessivamente circa 500 tra morti e feriti. Il generale Aubert ha riportato una ferita ad una gamba.

Durante la loro ritirata gli insorti hanno abbandonato 10 cannoni e molte munizioni.

Il generale Huerta prevede che gli insorti opporranno una ultima resistenza ad Escalon.

Attorno all'affare del « Texas »

(S) **Costantinopoli**, 13. — La Porta ha deciso di respingere la domanda dell'ambasciata americana circa l'estradizione del capitano del *Texas* che si trova all'ospedale turco di Smirne.

Nel Marocco.

(S) **Madrid**, 13. — Mandano da Larrache alla *Correspondencia de España* che quattro compagnia di fanteria e gruppi di mitragliatrici sono partiti per *El Ksar*. La quinta compagnia è partita per Arzila, per rafforzare i posti spagnuoli.

Un radiotelegramma da Casablanca, pubblicato dallo stesso giornale, annuncia che un convoglio francese sarebbe stato attaccato presso Ta foudeit; alcuni uomini sarebbero stati messi fuori combattimento.

(S) **Tangeri**, 13. — Il *Gloire* e il *Condè* sono entrati alle 11 a Mogador, dopo un breve giro fatto nel sud. Le due navi si sono ancorate al capo Guir, dopo esser passate dinanzi ad Agadir.

L'attitudine della popolazione sembra buona.

(S) **Tangeri**, 13. — Gli avamposti francesi di Taurirt hanno impegnato un combattimento con una *harka* dei Ben Urain.

Il generale Alix che si era recato ad Orano per salutare il generale Liautey, è stato richiamato telegraficamente.

(S) **Parigi**, 13. — Si ha da Larrache in data del 12 maggio: I dettagli dati a proposito dell'incidente di Uled Bessan, secondo i quali una fattoria tedesca sarebbe stata saccheggiata dai soldati sceriffiani, sono inesatti.

Il capitano Vary non ha compiuto nessun'altra missione di polizia, oltre quella del 25 aprile vicino ad Arbuara, operazione che condusse alla cattura di un disertore.

Ottocento uomini agli ordini del colonnello Gilbert sono partiti per El Ksar e trentacinque per Arzila.

(S) **Taurirt** 13. Il generale Alix, appena arrivato ha conferito col generale Girardot sulle disposizioni da prendersi per arrestare l'avanzata dei Beni Uain che dimostrano un atteggiamento bellicoso.

Le truppe francesi sono a contatto con essi. Sono stati scambiati colpi di fucile cogli avamposti. Il grosso dell'*harka* e le truppe francesi si trovano a breve distanza.

(S) **Parigi**, 13. Il *Temps* ha da Tangeri: Una ammenda di guerra di 250 000 *duros* sarà inflitta alla città di Fez per la partecipazione di una parte dei suoi abitanti ai moti del 17 aprile.

(S) **Mogador**, 13. L'incrociatore *Gloire* si recherà a Casablanca per l'arrivo di Lyautey. Corre voce che alcune tribù del Sud avrebbero nominato Sultano il figlio di Marel-Aimin.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 13 Nel corso dell'inchiesta sull'attentato mediante bombe contro il ponte ferroviario di Ghevgheli, si è trovato in un cespuglio uno scritto in bulgaro, in cui Vilanchteneff, membro del Comitato centrale di Ghevgheli, si dichiara autore dell'attentato (?!).

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13— Circa le elezioni municipali, il Ministero dell'interno comunica una statistica riguardante 359 capiluogo di circondario non compresa la Senna. Su questi 359 capiluogo sono noti i risultati di 280. I socialisti unificati perdono la maggioranza in due capiluogo; i radicali ed i radicali socialisti la guadagnano in due; i repubblicani di sinistra la guadagano in otto; i progressisti la perdono in sette e i reazionari la perdono in uno.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 13. — Un telegramma ufficiale da Asuncion conferma che le truppe governative hanno sconfitto i ribelli.

L'ufficiale tedesco Hondemberg e altri rivoluzionari sono rimasti uccisi. Il colonnello Jara è rimasto ferito, ma ha potuto prendere la fuga.

Si spera di catturarlo.

Si considera la rivoluzione come terminata.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — Il *Città di Milano* proveniente da Colon è partito da La Guaira il dì 11, diretto a Tenerifa, Barcellona e Genova.

— *L'Oceania* è giunto il 12 a New-York

Norddeutscher Lloyd. — Il «*Koenig Albert*» è partito da New-York sabato alle ore 18 per Napoli e Genova

Borse e Mercati

Recensioni di borsa

Riceviamo una replica — piuttosto lunghetta — del nostro cronista di borsa cav. Amati, alle osservazioni da noi fatte al suo articolo precedente.

Per ragioni di spazio ne rinviamo a domani la pubblicazione.

ROMA, 13 maggio 1912.

Mercato in vivace ripresa, specialmente sulla Rendita e sui bancari.

Rendita contante 94.90.

Rendita fine mese 94.72 ½ a 94.75 a 94.72 ½ a 94.90 a 94.85 a 94.95. — Obbliga. Ferrovie 3 % 338 — Redimibile 420 — Banca d'Italia 1385 a 1386 ½ — Fondiario —508 Commerciale 805 ½ a 807 ½ — Banco Roma 101 ½ — Gaz 1228 a 1220 — Ansaldo 261 a 260 ½ a 261 ½ a 101 a 261 ½ — Montecatini 100 ½ — Imprese 109 ½ a 109 a 108 ½ a 109 — Carburo 640 a 642 — Molini Pantanella 109 — Laziale 110 ½ Kerka 335 ½ a 336 — Beni Stabili 204 — Forni 53 — Estrattive 49 ½ — Rendite Fondiarie 100 —

CAMBI: Parigi 100.90 — Londra 2545.— Berlino 124.35.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 14 maggio 100.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 Maggio per daziari non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100,90

BORSE ITALIANE — 13 maggio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½ %	94 90	94 72½	94 72½	94 75
Id. fine mese	94 90	94 82½	94 72½	— —
Id. 3½ % 1902	94 90	94 50	94 87½	94 75
Id. fine mese	— —	94 50	— —	— —
A. B. Italia	1385 50	1385 —	1385 50	1384 —
» Commerc.	807 —	806 50	805 25	— —
» Cred. Ital.	539 —	533 —	— —	— —
» B. Roma	101 37	101 50	102 25	101 50
Mediterranee	392 55	392 —	— —	392 —
Meridionali	604 50	604 —	— —	603 80
Acc. Terni	1382 —	1382 —	— —	— —
Veneto	— —	144 —	— —	— —
Navig. gen.	381 —	381 —	— —	— —
Raffinerie	362 50	362 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	261 50	261 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 20	124 30	124 30	124 30
» Francia	100 93	100 90	100 87½	101 50
» Londra	25 46	25 45	25 44	25 44
» Svizzera	100 67	100 65	100 65	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 11 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	94.68 69	92.93 69	93.41 77
3½ % n. 1902	94.55 —	92.80 —	93.28 08
3 % lordo	66.— —	64.80 —	65.73 10

BORSE ESTERE

Parigi, 13 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 — 93 92	93 80	93 97
Italiana 3½ %	93 95	93 95	93 95
turca	90 10	90 10	90 10
spagnuola	94 90	94 95	95 10
russa nuova	101 85	101 90	101 80
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 —	94 15
Egiziano 3 %	— —	101 —	101 ½
Banca di Parigi	1790 —	1790 —	1796 —
Banca Ottomana	— —	694 —	693 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6260 —	6290 —
Lotti turchi	— —	206 —	— —
Ferrov. ital. mer.	— —	597 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 23	25 23 5
su Madrid	6 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13 maggio	11 corone	13 corone
Cons. aust.	640 50	641 —
Rend. oro	114 30	114 25
Id. carta	89 70	89 60
Ungh. 4 ½	89 45	89 40
Id. 3 ½	77 10	77 10
Union bank.	614 50	613 75
C. Londra	24 12	24 12 7
Lire ital.	94 80	94 80

Londra 13 maggio	13 apertura	13 chiusura
Consol.	78 ½	78 ½
Ital.	93 —	93 —
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	90 ½	90 ½
Egiz.	100 ½	100 ½
Argento	27 ½	28 ½

Berlino, 13 maggio	11	13
Rend. 3%	— —	— —
Im. tonk.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	97 10	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	115 87
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
Camb. It.	80 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 13, ore 15.40

Rend. 3½	94.83	Raffinerie	362.50	Elba	182.—
Id. fine m.	94.85	In. rom.	298.75	Savona	214.25
B. Italia	1386.50	Eridania	723.—	Carburo	641.—
Commerc.	807.50	Zuc. naz.	132.25	M. A. I.	209.—
Cred. ital	539.—	Id. rom.	78.50	Setmol.	206.—
Bancaria	100.50	Lebaudy	—.—	Kerka	336.—
B. Roma	101.50	Terni	1380.—	Imprese	109 50
Merid.	601.25	Metallurg.	115.50	Ansaldo	261.75
Medit.	392.50	Ferriere	116.—	F. Voltri	200.—
Navigaz.	381.—	Officine	463.—	Italia	84.50
Veneto	145.—	Tram	—.—	Marconi	181 —

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 13 ore 15.

Rendita 3½ %	94.87½	Raffineria L.L.	361.—
Banca d'Italia	1385.—	Ind. Zuccheri	298.—
B. Commerciale	806.50	Molini A. I.	208.—
Credito Italiano	539.—	Terni	1382.—
Bancaria	100.50	Ansaldo	261.—
Bco Roma	101.25	Elba	182.—
Meridionali	603.—	Savona	212.50
Mediterranee	392.—	Ferriere italiane	116.—
Veneta	144.50	Metalli	115.—
Navigazione	380.—	Carburo	638.—
Eridania	720.—	Edison	577.—

Marconi 180. Poco attivi ma fermissimi.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 11 ore 24

Francese 3 %	93.83	Metropolitain	—.—
Esteriore	94.90	Rio Tinto	1900.—
Russo 5	104.15	Thomson	—.—
Turco	90.10	De Beers	512.—
Brasil	—.—	Goldfields	100.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	89.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Peruvian	—.—
Suez	—.—	Cambi Lon.	—.—
Egypt.	—.—	» Ital.	—.—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società *Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1, Tel. 98-18. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10— *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-restaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 710, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio di Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia* e *Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Ar Seuro). dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico* e *Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramo
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 allen o
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di San. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 1
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
[illegible] v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle [illegible]
CATACOMBE EBRAICHE, [illegible] Antica 37, dalle ore 9 [illegible]

INGRESSO [illegible] CENTESIMI

[illegible], dalle 9 alle 15.

Avvisi economici-vedi tariffa

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,10	5,55	7,50	7,56 18,25	10,45 16,—	13,35 19,55	23,20
Pisa-Torino	8,[illegible]	8,45	14,42	18,8	22,—	23,40	
Pisa-Milano	8,55	6,45	14,47	18,8	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	6,50	8,25a	12,5	18,40	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,55	8,45	14,48	16,35	18,8	21,—	23,10
Tivoli-Avezzano		7,40	13,—	17,05	19,50		
Tivoli				8.45			
Civitavecchia	6,5	16,55	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	15,15		18,55	20.15 22.50
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	20,4		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,35 22,15	16,[illegible] 23,25
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23.35
Milano-Firenze	0.12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7,—	8,45	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15.50	20,50		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	18,5	18,35				
Frascati	7,30	8,58	10,58	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,35		15.15		20,45	
Velletri	8.[illegible]	9.35		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 30a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è [illegible].
a) A Trastevere

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45	
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23	
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38	
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4	
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13	
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37	
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45	
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17	

				Festivo.
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21 25

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO [illegible] 120 circa. Scrivere Casella [illegible].

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. [illegible] Touring [illegible] Roma

D' AFFITTARSI

MARINO. Elegante appartamento senza mobili sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amenissima, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale Trattative Ripetta 22 Roma. 1225

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA [illegible] famiglia con ottime [illegible] del proprietario. [illegible] 1130

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottime requisiti, [illegible] contabile, amministratore e esattore, potendo disporre [illegible] (dalle 4 in poi) [illegible] modesta [illegible]. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione de Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano). 1224

AFFITTASI subito una o due camere vuote esposte a mezzogiorno. Dirigersi Via Coppelle 28 piano ultimo prima porta a sinistra. 1226

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, Via [illegible] N. 43 Scala B. interno 12.

DATTILLOGRAFIA. Esercizio sulle migliori macchine, un'ora e mezzo tutti i giorni. Lire 5 mensili, metodo italiano Ventura. Rilasciansi diplomi. Piazza S. Silvestro 81, Telefono 78-62 1229

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni [illegible] Via [illegible] 60, Bianca Colombi, [illegible] A. [illegible] canto L. 1 a lezione [illegible] L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili ([illegible]). 1144

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e [illegible] di canto, e lezioni di lingua italiana [illegible] Rivolgersi in via [illegible] Scala B. interno 12.

EX SOTTUFFICIALE di anni 29 attualmente addetto ad un [illegible] provincia, [illegible] migliori [illegible] Roma [illegible] pitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 944

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 225. Via Nomentana int. 1. 1220

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

13-14-15 - Da diversi giorni abbiamo soppressa questa rubrica: favorisca ritirare dalla nostra Amministrazione la cartolina vaglia rimessaci, non avendo indicazioni ove respingergliela.

Non si accettano e non si pubblicano più le corrispondenze che venivano inserite in questa rubrica CORRISPONDENZE che viene soppressa.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

ANNO XL —

NOTE DEL

Continuano le ameni[illegible] verno e del Parlament[illegible] Il Senato ha approva[illegible] menti) un disegno di legg[illegible] governative di Tripoli. [illegible]

Politica e dipl[illegible]

(S) **Vienna**, 14. — Il *Fremdenbl*[illegible] Re Nicola del Montenegro si rec[illegible] prima quindicina di giugno a vis[illegible] Francesco Giuseppe.

(S) **Lima**, 14. — Il President[illegible]

(S) **Berlino**, 13. — Il *Wolff Bu*[illegible] il barone Marschall è stato nomi[illegible] di Germania a Londra.

(S) **Vienna**, 14. Il barone Ch[illegible]

(S) **Parigi**, 14. — Il Consigli[illegible]

(S) **Washington**, 14. — Avendo [illegible]

(S) **Bruxelles**, 14. — Il *Moni*[illegible] decreto che scioglie le Camer[illegible] per il 2 giugno.